



Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

Viaggio nella vulnerabilità

Gino Mazzoli (Praxis)

Francesca Mattioli, Vincenzo Ricciari e Matteo Rinaldini

(Università di Modena e Reggio Emilia)



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute

I TEMI

1. IL CONTESTO

- La popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

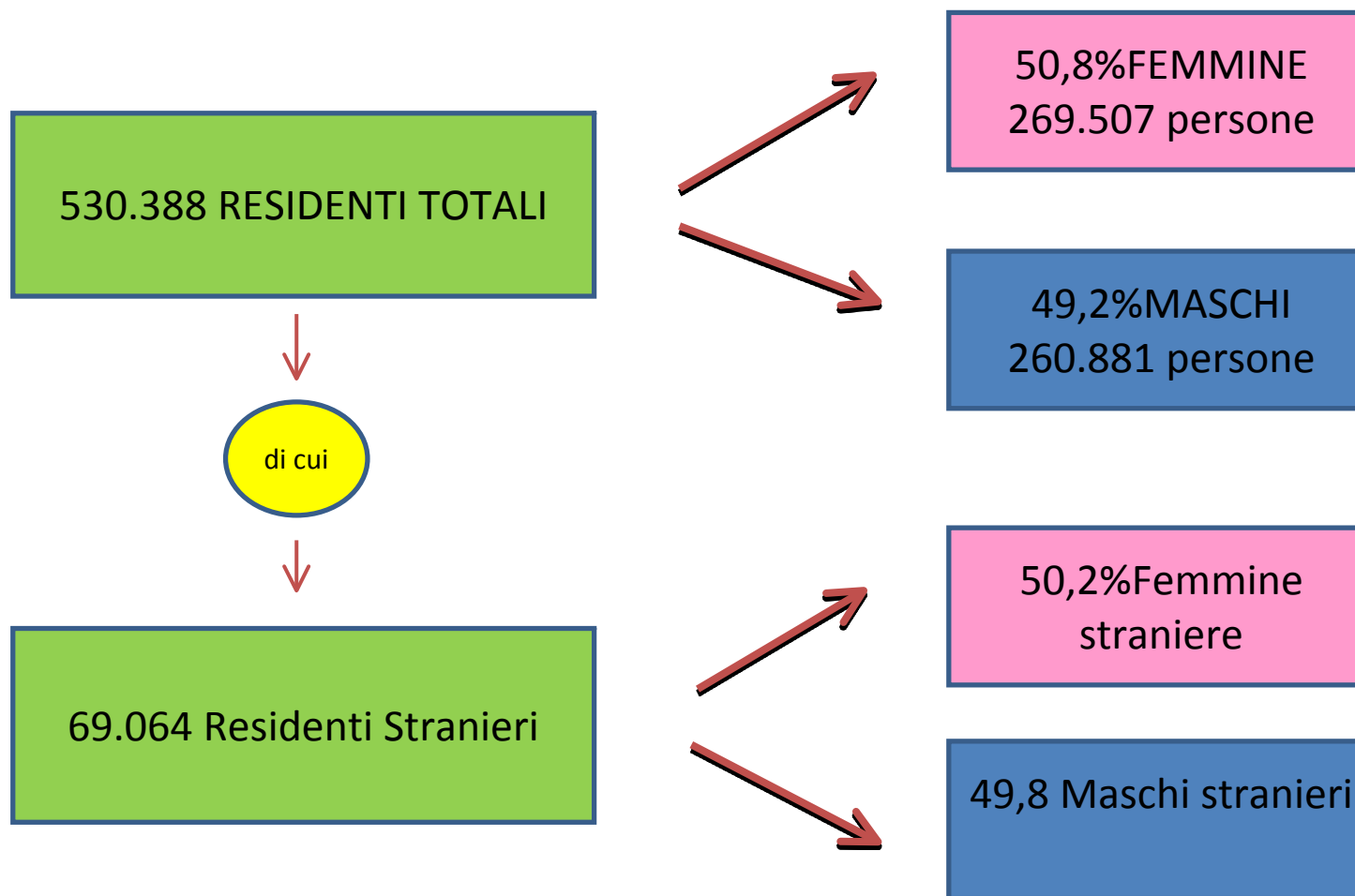
- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute

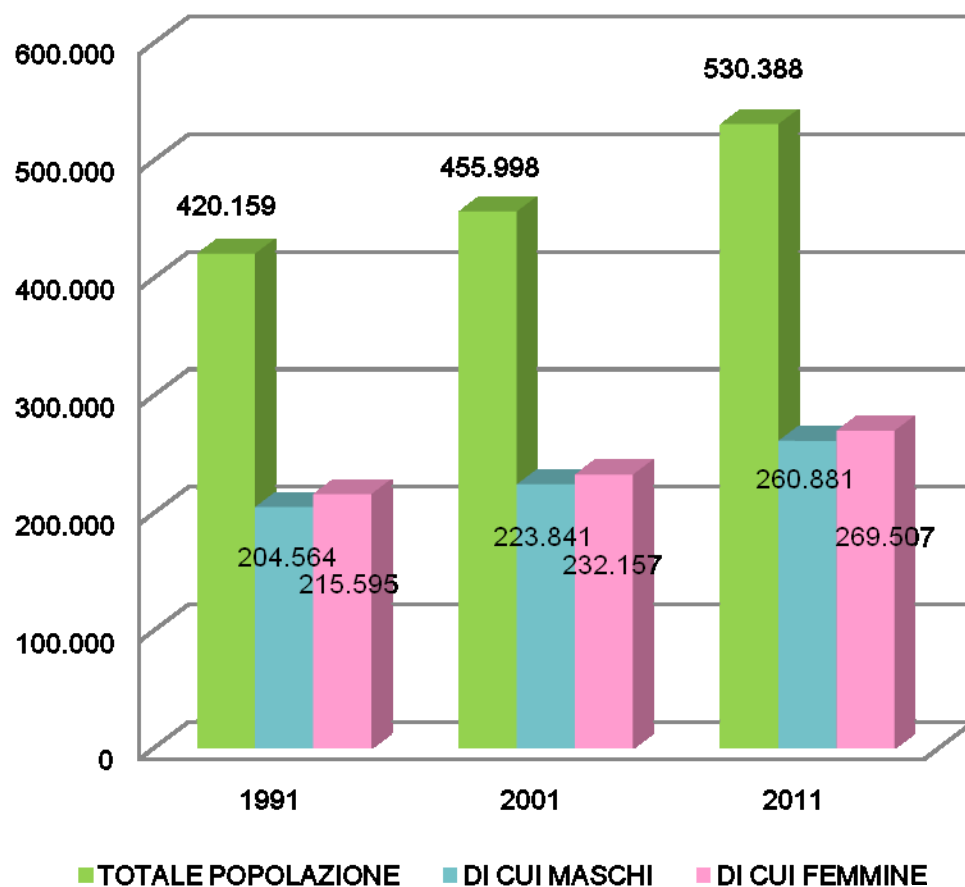
IL CONTESTO. La popolazione reggiana

Popolazione italiana e straniera residente in provincia di Reggio Emilia. 1 gennaio 2011



IL CONTESTO. La popolazione residente

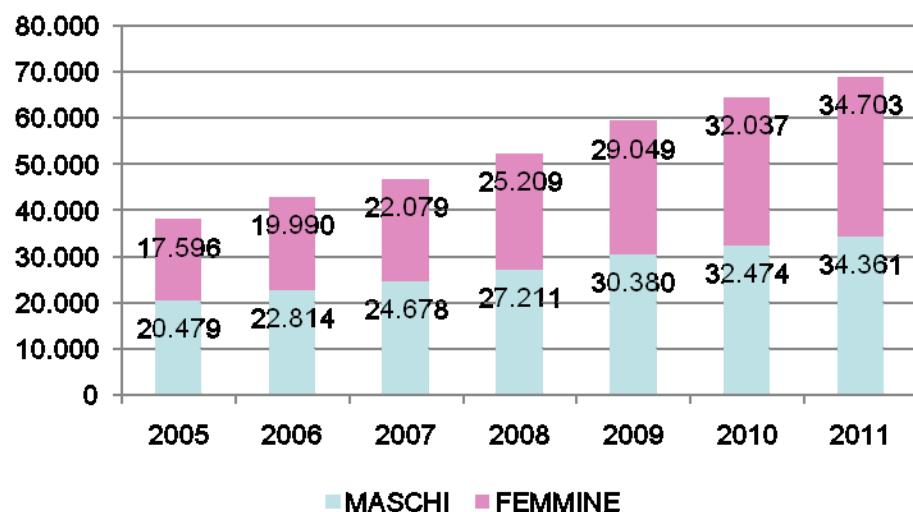
Popolazione residente suddivisa per genere. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 1991-2011. Valori assoluti



La distribuzione percentuale della popolazione, pari a circa il 51% delle donne e il 49% degli uomini, è rimasta stabile. Da segnalare l'incremento generale della popolazione che ha visto aumentare di più di 110.000 unità sul territorio provinciale.

IL CONTESTO. La popolazione residente

Popolazione residente straniera per genere. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2005-2011



La popolazione straniera residente in Provincia è aumentata in soli 6 anni dell'81,4%, passando da 38.075 nel 1° Gennaio 2005 ai 69.064 nel 1° Gennaio 2011. A determinare tale incremento è la componente femminile, che registra un aumento del 97% , diversamente da quella maschile che aumenta del 68%. **Nel 2010 la componente femminile straniera ha superato quella maschile.**

Residenti stranieri per genere. (Dati al 1° gennaio). Provincia di Reggio. Serie storica 2005-2011.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE	38.075	42.804	46.757	52.420	59.429	64.511	69.064
MASCHI	20.479	22.814	24.678	27.211	30.380	32.474	34.361
FEMMINE	17.596	19.990	22.079	25.209	29.049	32.037	34.703

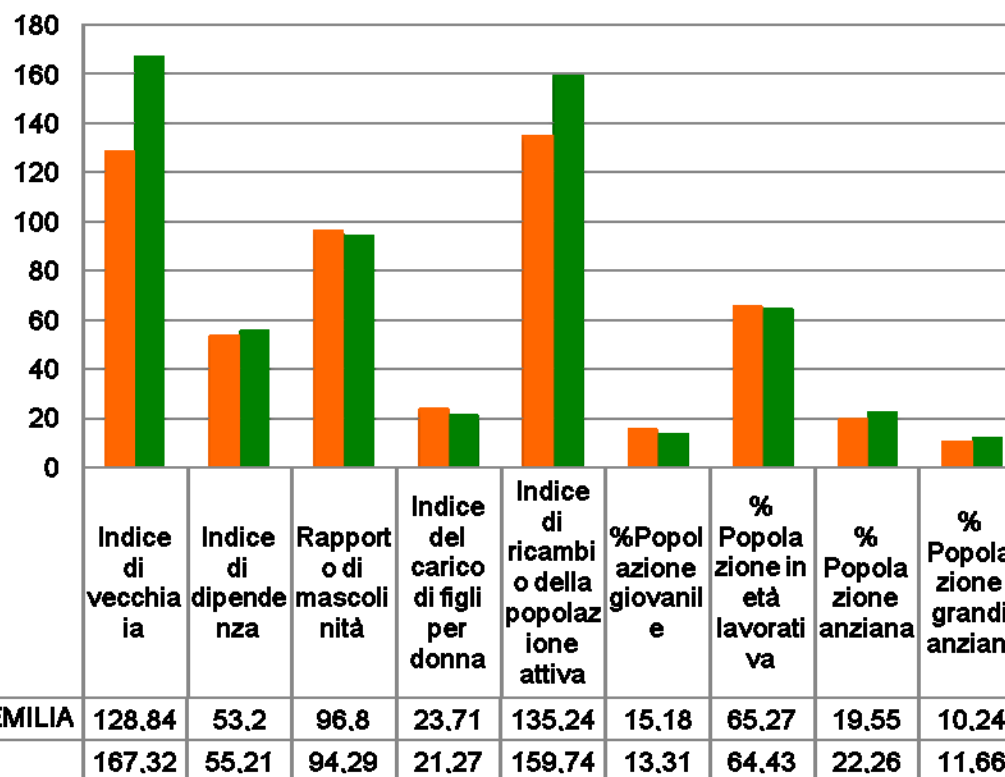
IL CONTESTO. I principali indicatori

Indicatori di stato della popolazione Provincia di Reggio Emilia e in Emilia Romagna. 01.01.2011

L'indice di dipendenza: misura la dipendenza non solo anagrafica, ma certamente sociale e familiare, delle generazioni più giovani e anziane rispetto a quelle centrali che le sostengono. (popolazione 0-14 anni + over 65 anni / popolazione in età da 15 a 64 anni.)

L'Indice di vecchiaia: offre delle riflessioni sulla presenza della popolazione anziana rispetto a quella più giovane. E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni. Simile è ancora l'indicatore relativo al numero di anziani per bambino.

Il rapporto di mascolinità: E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.



IL CONTESTO. I principali indicatori

Evoluzione degli Indicatori di stato della popolazione. Provincia di Reggio Emilia. Anni 1990, 2000 e 2010.

	1990	2000	2010	
Indice di vecchiaia	149,73	159,17	128,84	☺
Indice di dipendenza	46,98	50,52	53,2	☹
Rapporto di mascolinità	94,88	96,42	96,8	☺
Indice del carico di figli per donna	15,5	19,93	23,71	☹ ☹
Indice di ricambio della popolazione attiva	96,93	140,42	135,24	☺
% Popolazione giovanile	12,8	12,95	15,18	☺
% Popolazione in età lavorativa	68,04	66,44	65,27	☺
% Popolazione anziana	19,16	20,61	19,55	☺
% Popolazione grandi anziani	8,77	9,97	10,24	☺

Indice del carico di figli per donna: rapporto tra il numero di bambini di età inferiore a 5 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Tale indicatore stima il “carico” di figli in età prescolare per donna in età fertile, cioè in un’età in cui più elevata è la frequenza di donne lavoratrici impegnate anche nella cura dei bambini.

L’indice di ricambio della popolazione in età attiva è definito dal rapporto tra coloro che stanno per “uscire” dalla popolazione potenzialmente lavorativa (età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (15-19 anni), moltiplicato per 100.

I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute

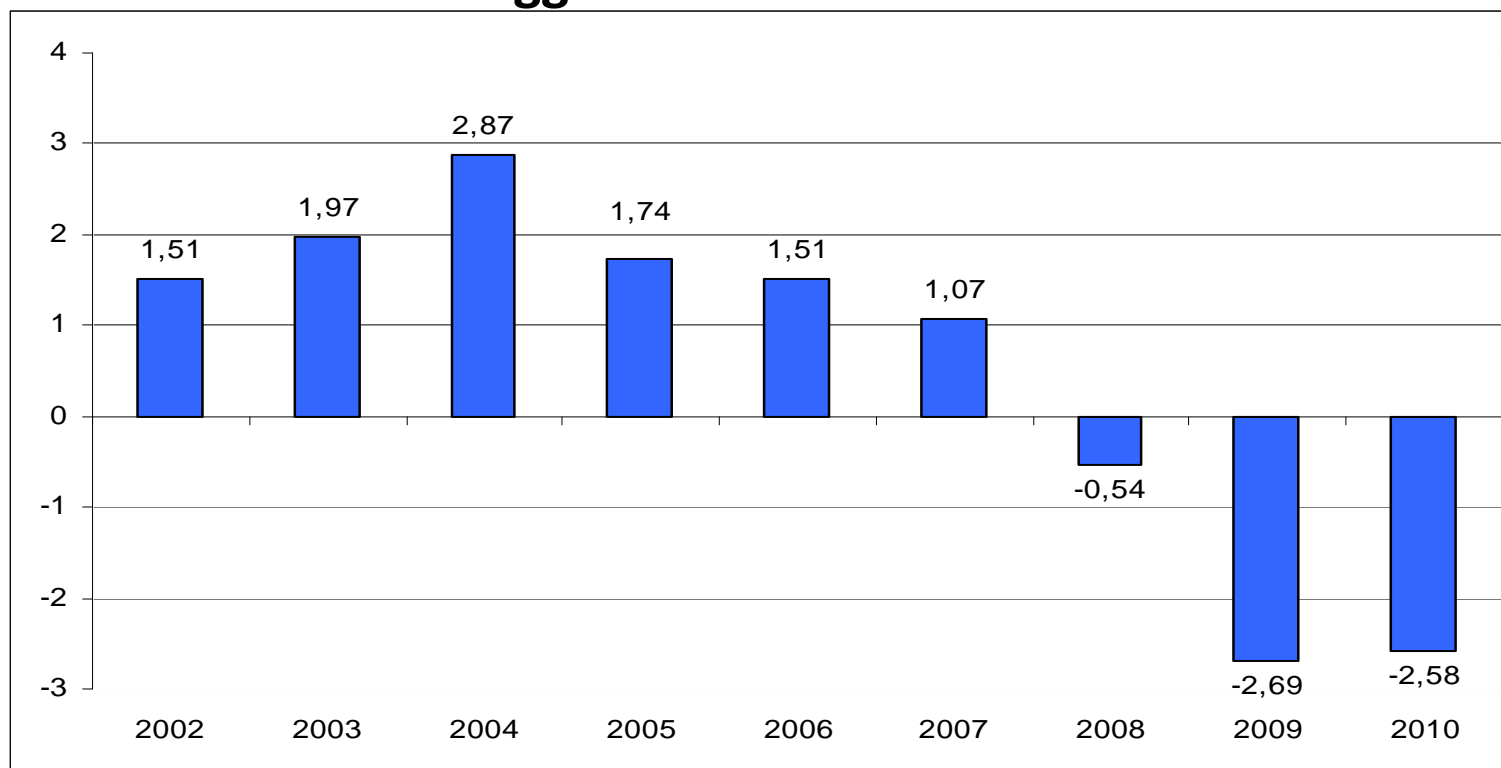
ARTIGIANI. Gli effetti della crisi

- 30.349 nel 2004
- 31.678 nel 2007
- 29.869 nel 2010

- - 500 negli ultimi 6 anni, 330 sono donne
- - 1.800 dopo la crisi economica, di cui 1600 sono uomini (-6%)

ARTIGIANI

Tasso di crescita. (Variazione % rispetto all'anno precedente)
Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2001-2010.



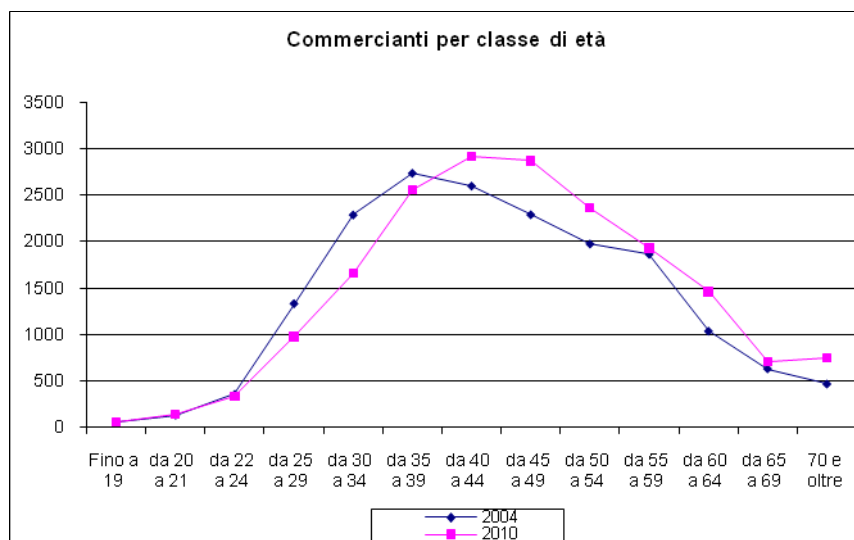
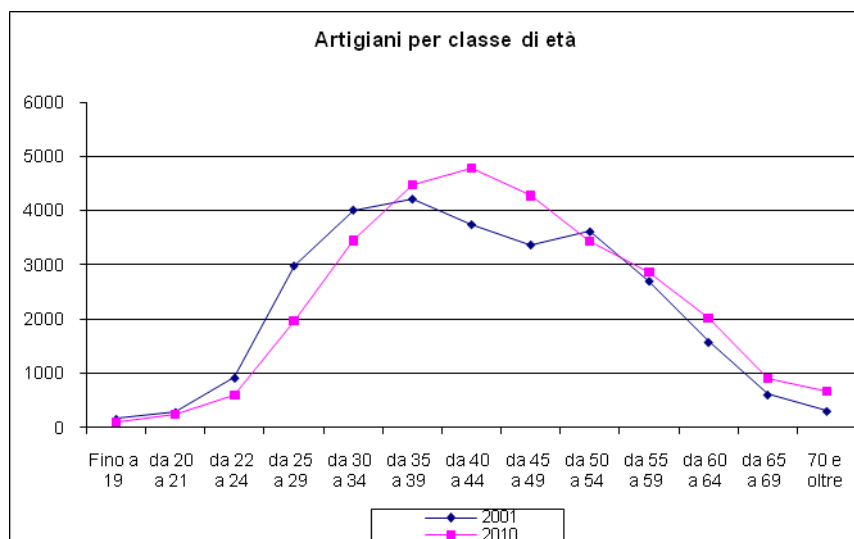
Dal 2008, a cominciare dall'inizio della crisi, il numero di artigiani è calato del 6%

COMMERCianti

- 17.737 nel 2004
- 18.729 nel 2010
- + 1.000: 700 uomini e 300 donne
- Sembrano non aver subito gli effetti della crisi: sarà vero?

ARTIGIANI e COMMERCianti.

Una popolazione che invecchia



- Diminuisce il numero di lavoratori autonomi nelle fasce centrali di età (35-50 anni), aumenta tra gli over 65: dal 2004 -700 commercianti, +370 over 65; -2.245 artigiani dal 2001, +660 over 65



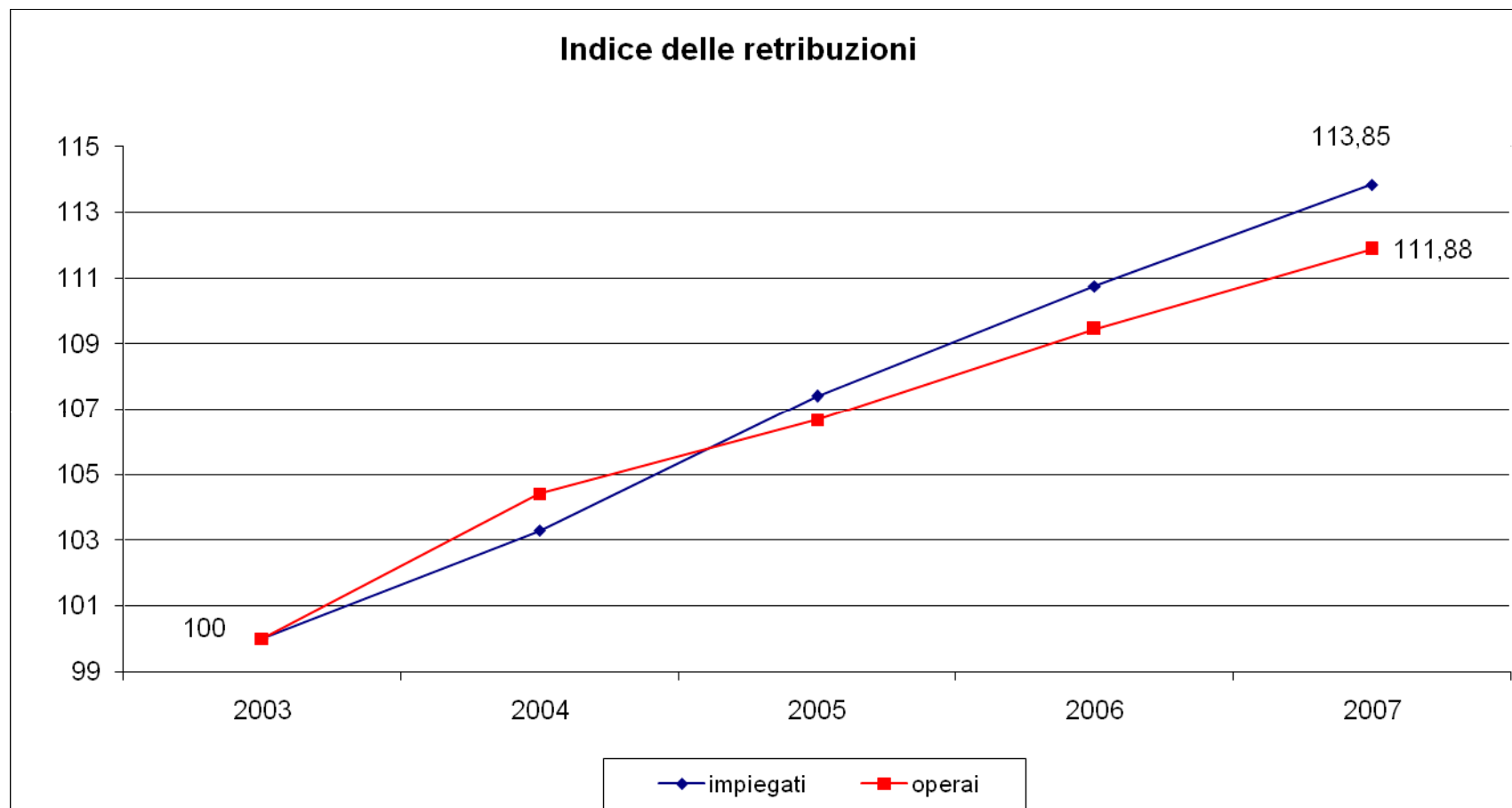
RETRIBUZIONI

Retribuzione media	2003	2007	Differenziale retributivo	Variazione percentuale
Operai	€ 19.600	€ 22.000	+ 2.400	+12%
Impiegati	€ 27.400	€ 31.200	+ 3.800	+14%

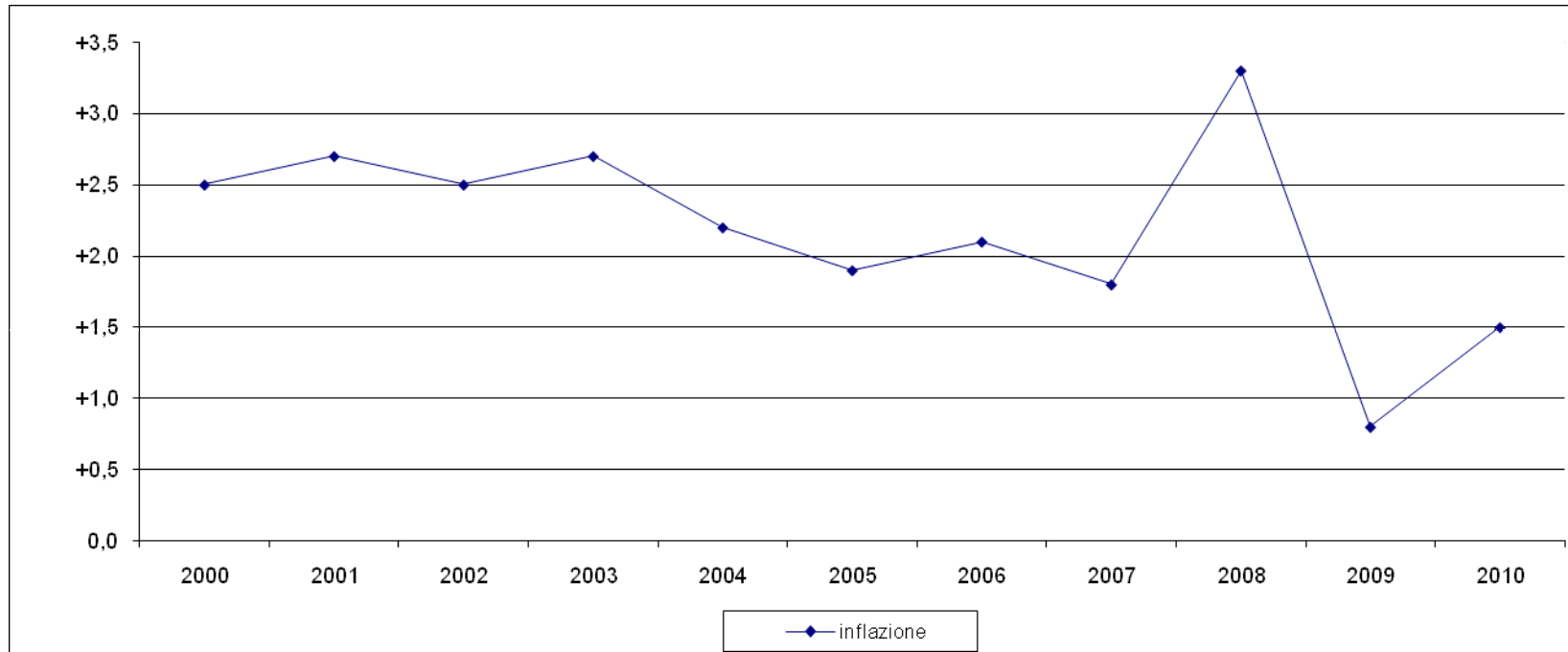
La variazione percentuale delle retribuzioni degli operai nelle imprese di classe dimensionale 200-499 dipendenti : **+17,2%**

La variazione percentuale delle retribuzioni degli impiegati nelle imprese di classe dimensionale 100-199 dipendenti : **+17,3%**

RETRIBUZIONI



I PREZZI



Negli ultimi 10 anni l'inflazione è cresciuta in media del 2,2% l'anno.
Dal 2003 al 2007 gli stipendi sono cresciuti di circa 12 punti percentuali,
solo 1 punto più dell'inflazione nel medesimo periodo.

PARASUBORDINATI

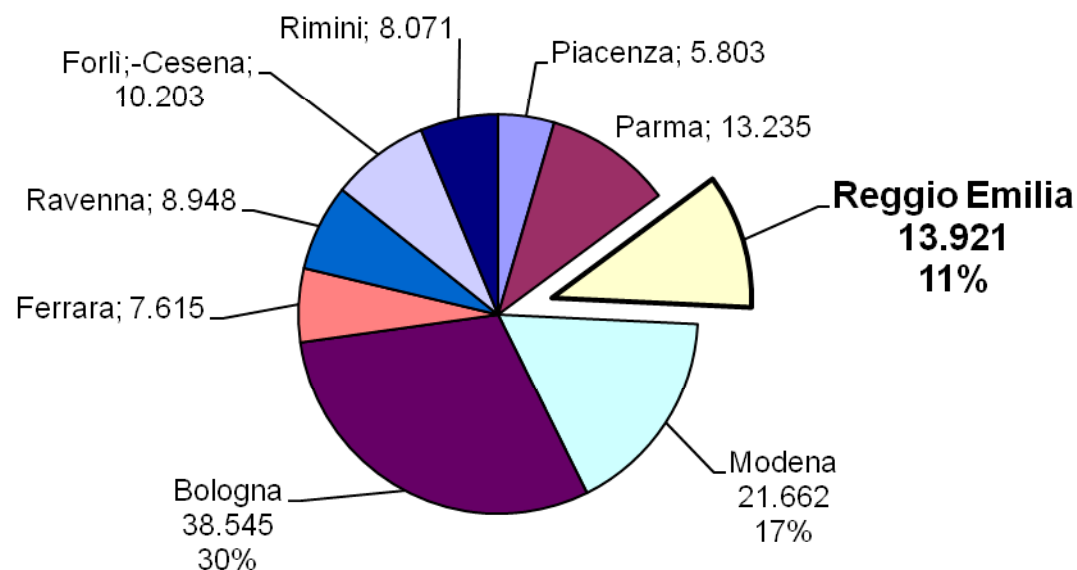
Chi sono i parasubordinati ? Secondo le categorie dell'INPS:

Amministratore, sindaco di società,
Collaboratore di giornali, riviste,
Partecipante a collegi e commissioni
Enti locali (D.M. 25.05.2001)
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio
erogata da MIUR
Collaboratore a progetto

Venditore porta a porta
Collaboratore occasionale
Autonomo occasionale
Collaboratore presso la P.A.
Altre collaborazioni
Associato in partecipazione
Medici in formazione spec.

PARASUBORDINATI

Numero di contribuenti nella regione Emilia Romagna suddivisi per province. Anno 2010



I PARASUBORDINATI REGGIANI

Anno 2009: 9.800 uomini, 4.860 donne

Anno 2010: 9.450 uomini, 4.470 donne

Nel 2010 si registrano **- 750 contribuenti**
rispetto al 2009, **il 75% di essi ha meno**
di 40 anni

Non appaiono differenze di genere sui valori
assoluti, ma in proporzione: **-3,6% uomini, - 8%**
donne

LAVORATORI PARASUBORDINATI suddivisi per tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. Anno 2009 e 2010

TIPO RAPPORTO	N. contribuenti 2009	N. contribuenti 2010
Amministratore, sindaco di società, ecc.	7.872	7798
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	3	2
Partecipante a collegi e commissioni	89	98
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	13	13
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	117	19
Collaboratore a progetto	4.917	4.442
Venditore porta a porta	60	13
Collaboratore occasionale	181	174
Autonomo occasionale	115	98
Collaboratore presso la P.A.	239	151
Altre collaborazioni	418	420
Associato in partecipazione	605	693
TOTALE	14.629	13.921

Anche sul territorio provinciale la differenza retributiva tra i sessi rimane molto accentuata. I redditi medi percepiti dalle donne reggiane risultano inferiori rispetto agli uomini sia in tutte le classe di età sia nelle varie tipologia di contratto attivato.

REDDITO PRO CAPITE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI suddivisi per genere e tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. Anno 2009 e 2010

TIPO RAPPORTO	Reddito medio 2010		Reddito medio 2009	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Amministratore, sindaco di società, ecc.	31.987	23.225	31.238	22.969
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	176	417	63.334	5.615
Partecipante a collegi e commissioni	5.568	3.916	4.537	4.112
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	6.641	18.184	15.108	6.255
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	10.699	7.252	11.338	9.129
Collaboratore a progetto	17.927	9.776	16.707	9.346
Venditore porta a porta	8.903	993	13.754	13.072
Collaboratore occasionale	6.172	1.339	4.642	1.254
Autonomo occasionale	6.942	6.906	6.870	5.019
Collaboratore presso la P.A.	9.448	9.176	14.491	10.231
Altre collaborazioni	14.597	9.087	14.185	11.206
Associato in partecipazione	10.329	10.756	9.587	10.089
TOTALE	26.283	14.597	25.307	13.918

Numero lavoratori parasubordinati suddivisi per genere e per tipologia di contratto. Provincia di Reggio Emilia. 2010

TIPO RAPPORTO	numero contribuenti 2010	
	maschi	femmine
Amministratore, sindaco di società, ecc.	6118	1680
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	1	1
Partecipante a collegi e commissioni	66	32
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	10	3
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	9	10
Collaboratore a progetto	2343	2099
Venditore porta a porta	12	1
Collaboratore occasionale	65	109
Autonomo occasionale	64	34
Collaboratore presso la P.A.	58	93
Altre collaborazioni	322	98
Associato in partecipazione	382	311
TOTALE	9450	4471



PARASUBORDINATI. I COLLABORATORI A PROGETTO

Le donne con contratto di collaborazione a progetto rappresentano il **47%** (il 37% è nella categorie amministratore/sindaco di società...) delle donne che hanno un contratto di lavoro parasubordinato

Gli uomini con contratto di collaborazione a progetto rappresentano il **25%** (il 65% è nella categorie amministratore/sindaco di società...) del totale degli uomini che hanno un contratto di lavoro parasubordinato.

Dal 2009 al 2010 il numero dei parasubordinati reggiani cala di **708** unità. La riduzione riguarda quasi tutte le categorie elencate, ma il **67%** (- 475 unità) deriva dalla contrazione del numero dei collaboratori a progetto.



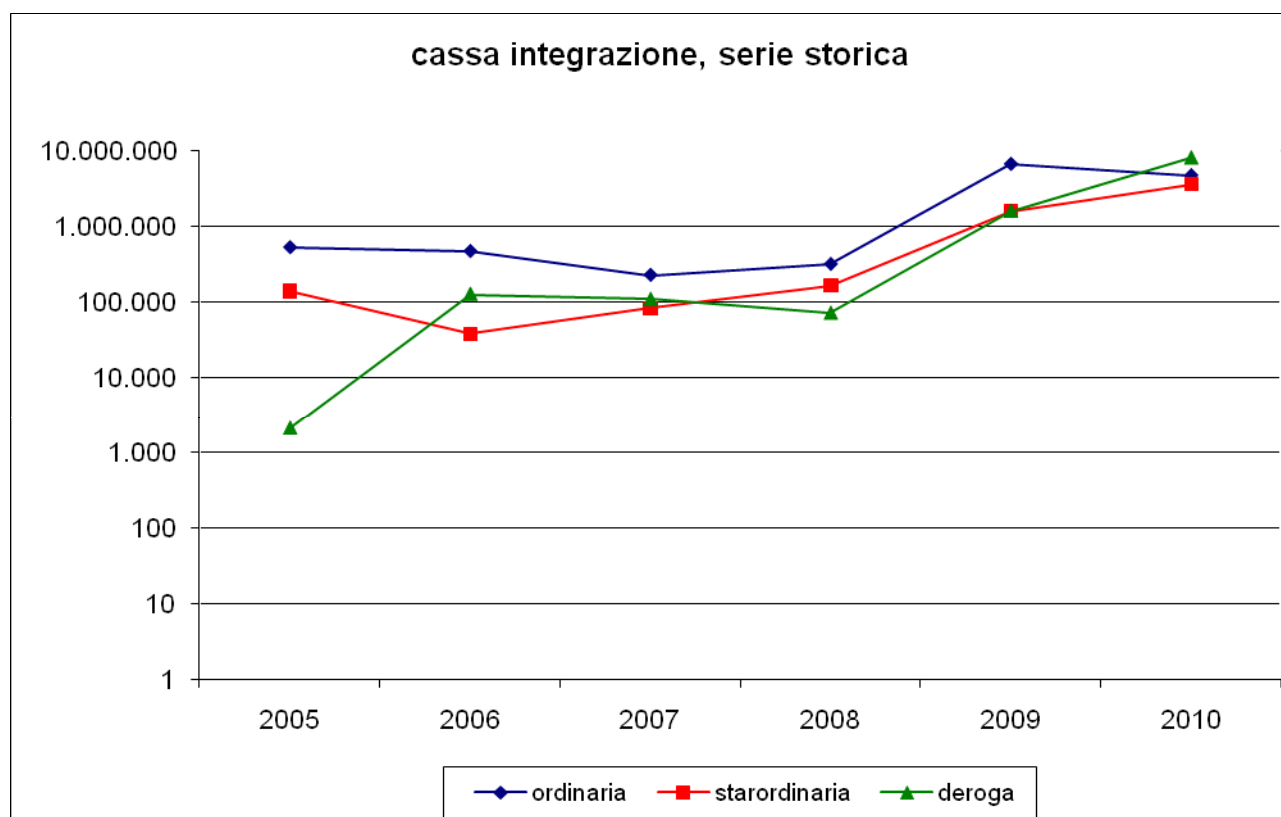
PARASUBORDINATI. IL REDDITO DEI COLLABORATORI A PROGETTO

Il reddito medio maschile dei collaboratori a progetto nel 2009 è €16.707, quello femminile €9.346;

Nel 2010, la componente maschile dei collaboratori a progetto, **pari al 53% del totale**, guadagna una media di €17.927. La componente femminile, **pari al 47%**, guadagna una media di €9.776. I redditi maschili in un anno sono aumentati di € 1.220, quelli femminili di €430.

Dal 2009 al 2010 **il gap retributivo di genere aumenta** passando in un anno **da €7.361 a €8.151** (diminuiscono più i contratti a alla componente maschile? aumentano i part-time femminili?)

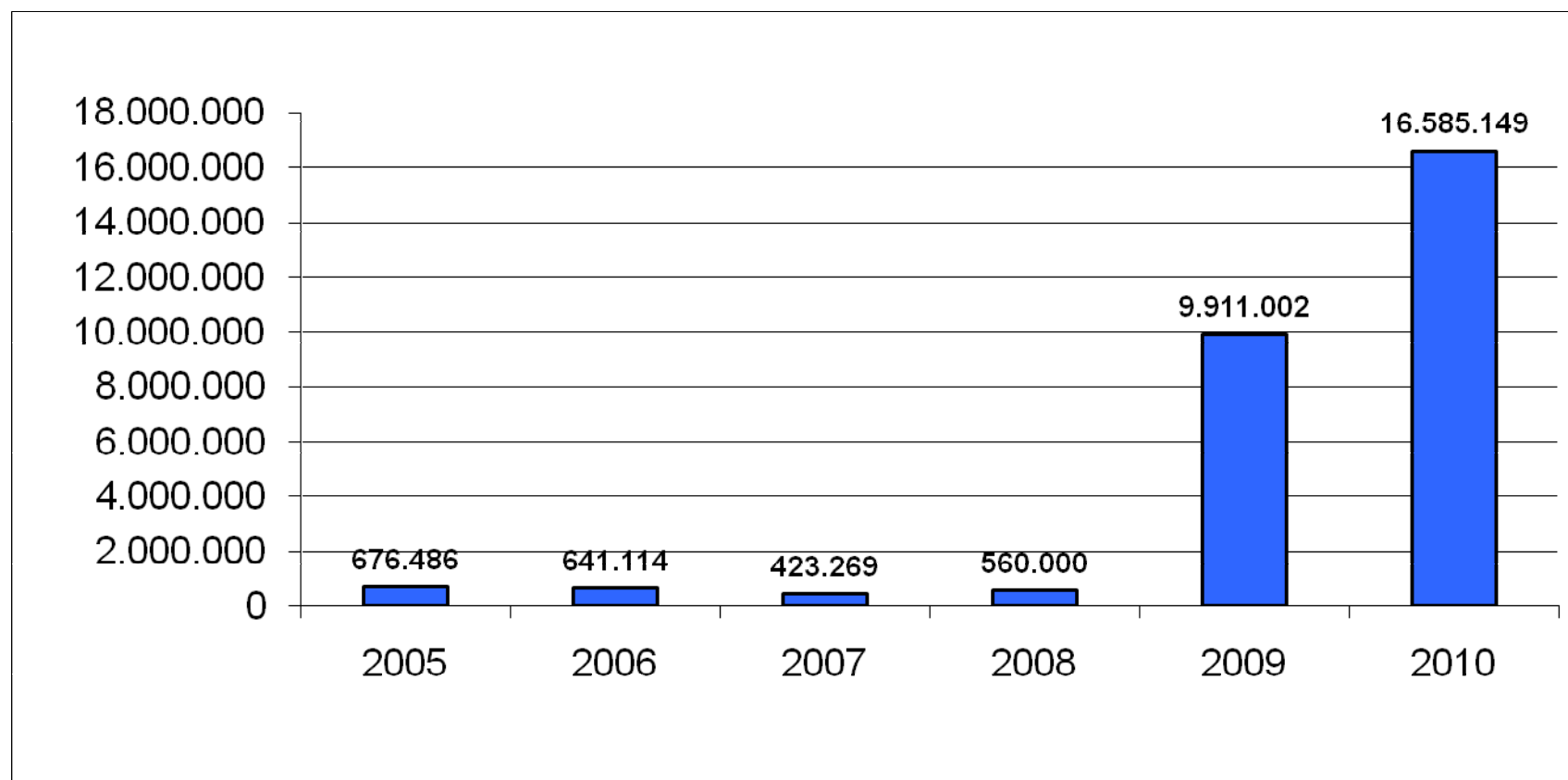
CASSA INTEGRAZIONE (totale)



- Esplode la CIG: nel 2005 erano 678.491 ore, nel 2010 16.587.159 ore
- Il 50% sono ore in deroga, l'83% riguarda gli operai

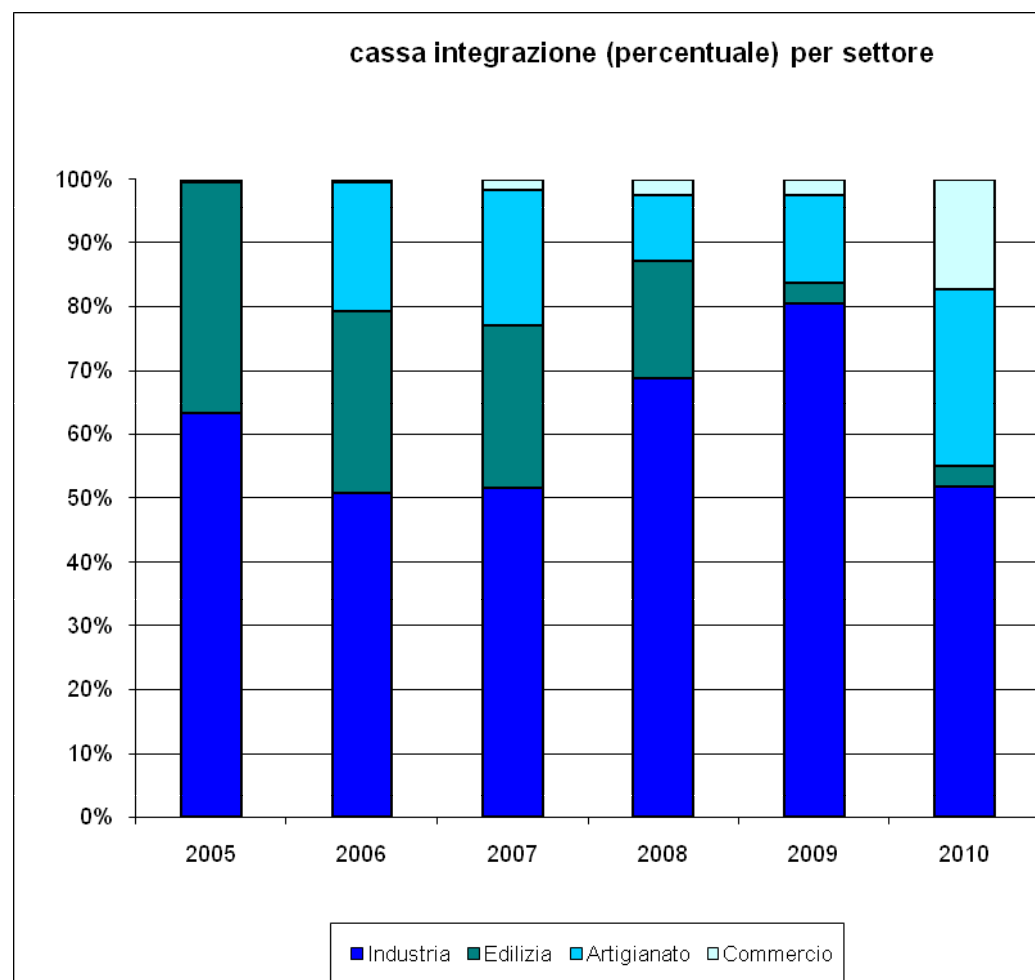
CASSA INTEGRAZIONE (totale)

Cassa integrazione totale, commercio e artigianato. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2004-2010



CASSA INTEGRAZIONE (totale)

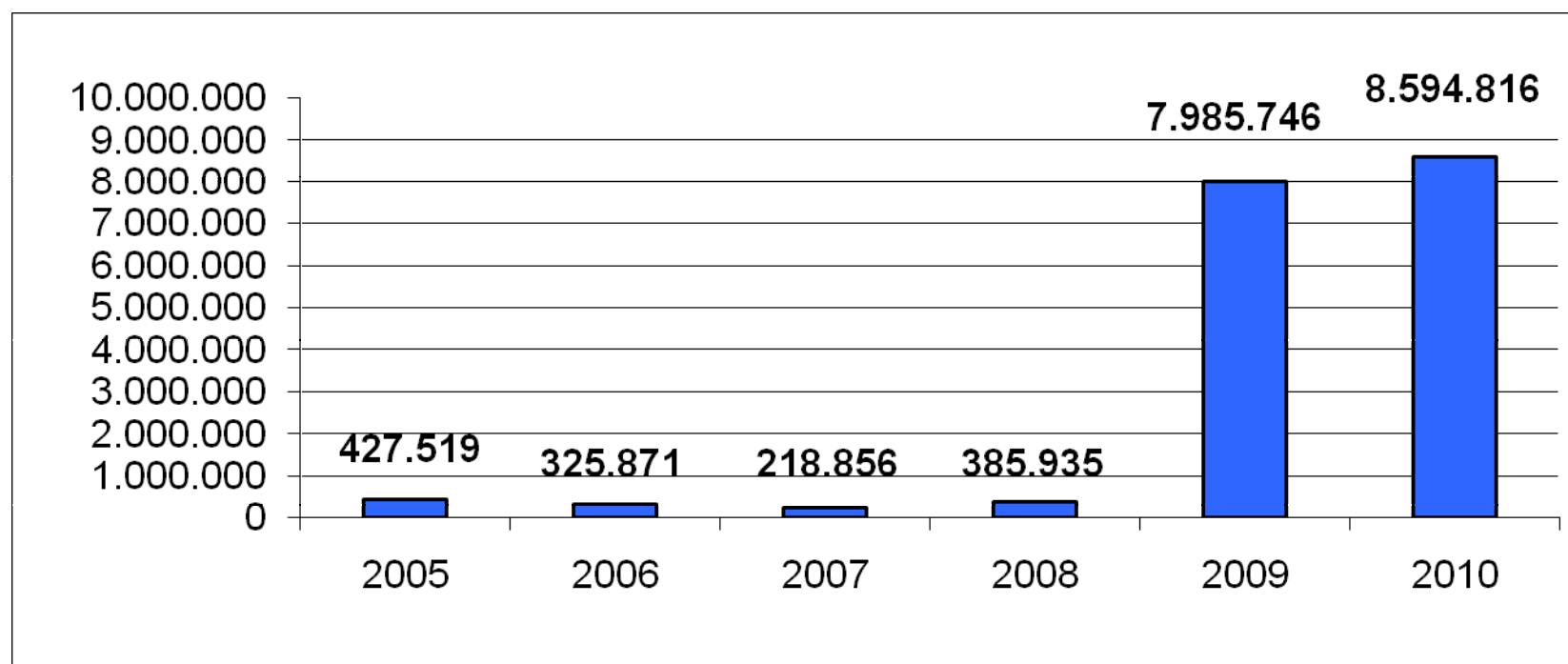
Distribuzione percentuale delle ore per settore



- Nel 2005 il 64% delle ore riguardava l'industria
- Nel 2010 le ore dell'industria sono il 52% del totale, il 28% riguarda l'artigianato

CASSA INTEGRAZIONE INDUSTRIA

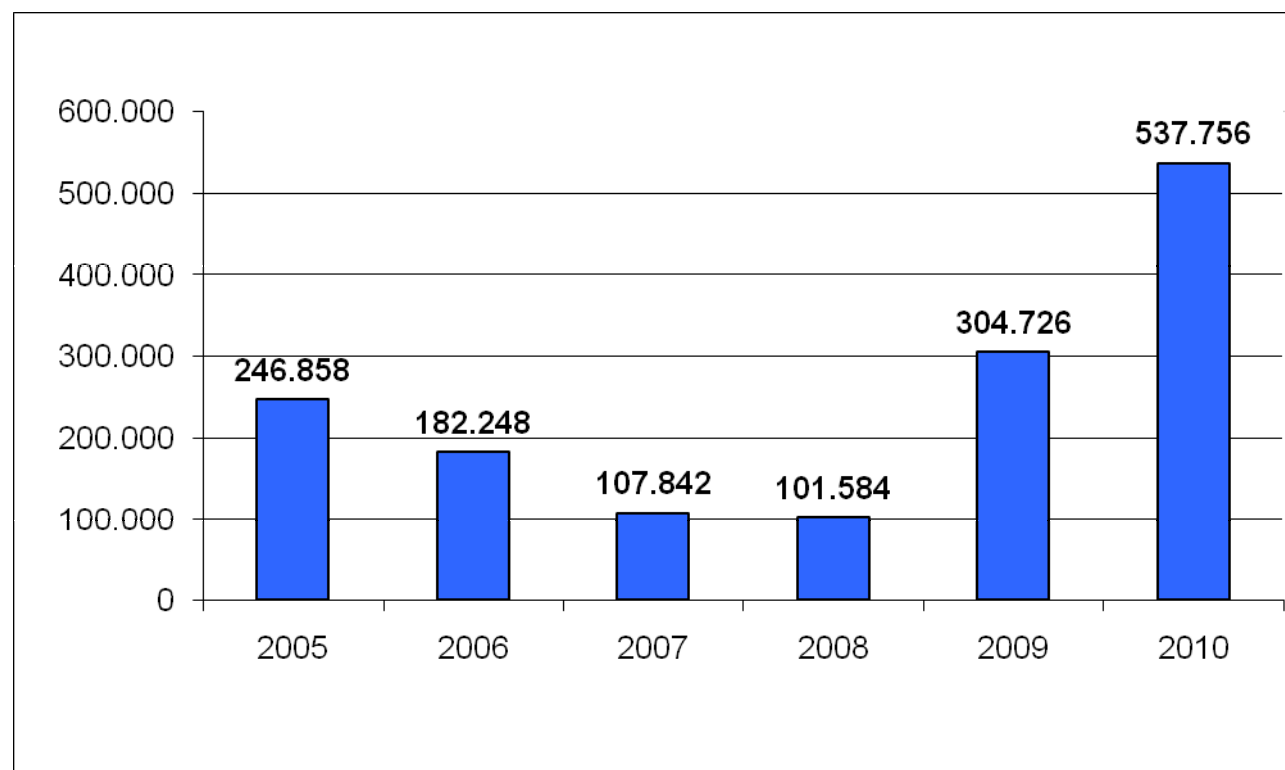
Cassa integrazione del settore INDUSTRIA . Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (n.ore)



Industria: nel 2005 le ore autorizzate erano circa 400 mila, dato costante fino al 2008. Esplode il ricorso con la crisi: 8 milioni di ore nel 2009, **8,6 milioni nel 2010.**

CASSA INTEGRAZIONE EDILIZIA

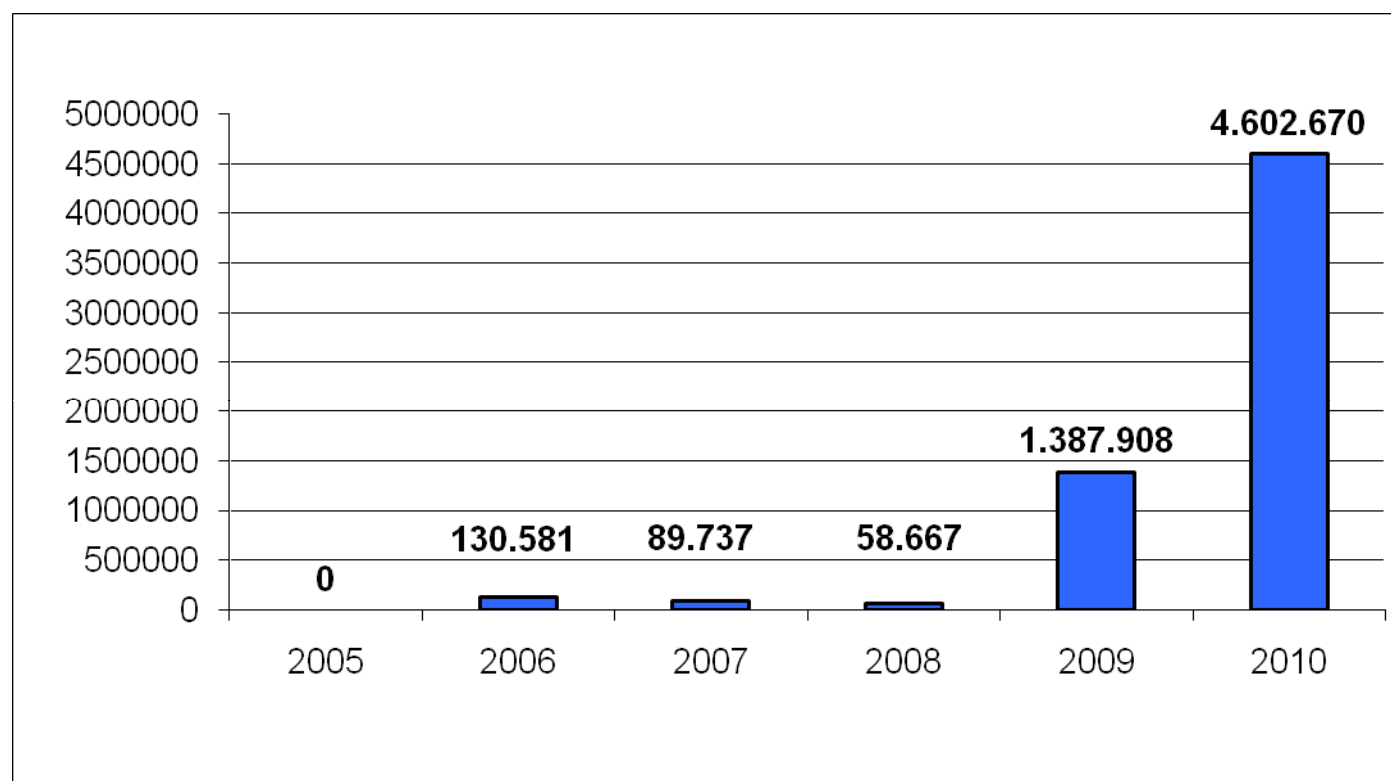
Cassa integrazione dell'EDILIZIA. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)



- Andamento simile all'industria per l'Edilizia: 250.000 ore nel 2005, aumenta nel 2010 (540.000)

CASSA INTEGRAZIONE ARTIGIANATO

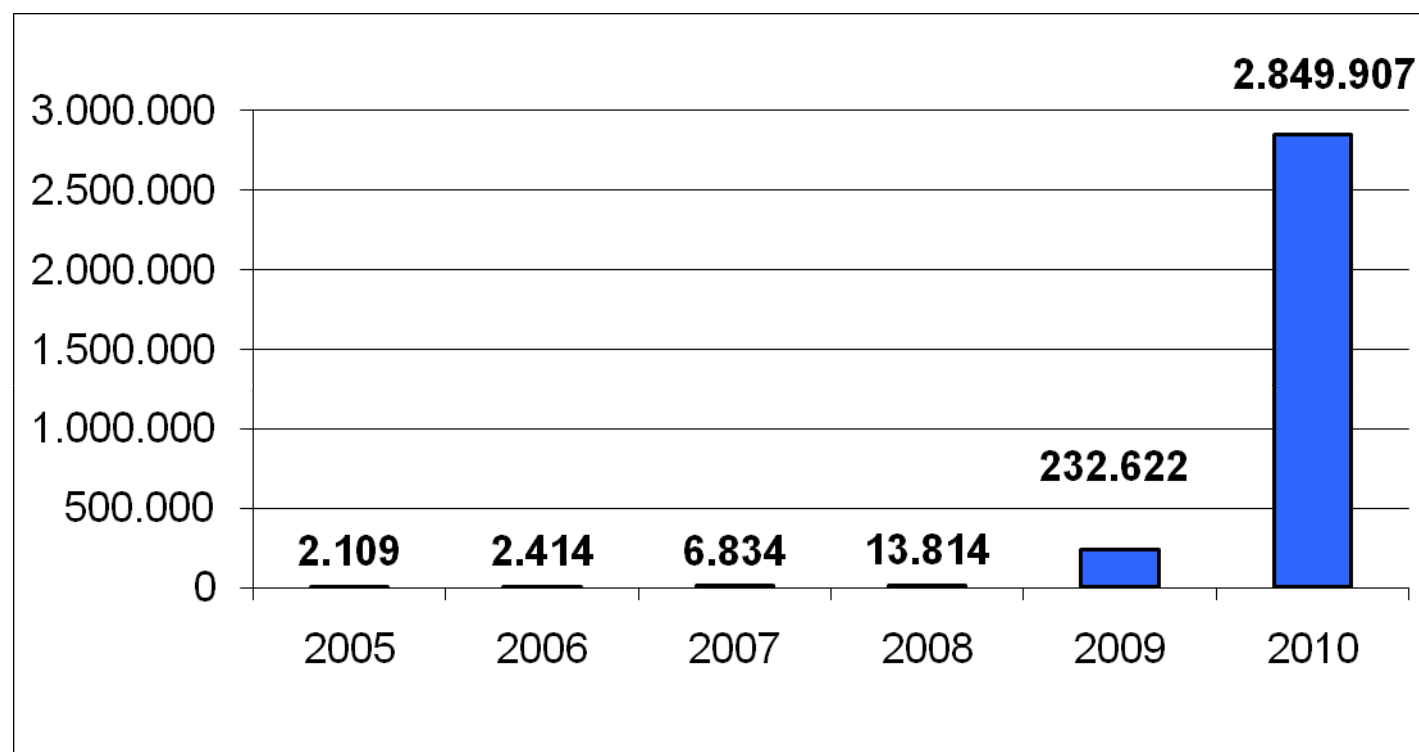
Cassa integrazione del comparto ARTIGIANO. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)



Artigianato:
130.000 ore
nel 2006, 4,6
milioni nel
2010 grazie
all'introduzione
e della cassa in
deroga a
partire dal
2009 (1,4
milioni).

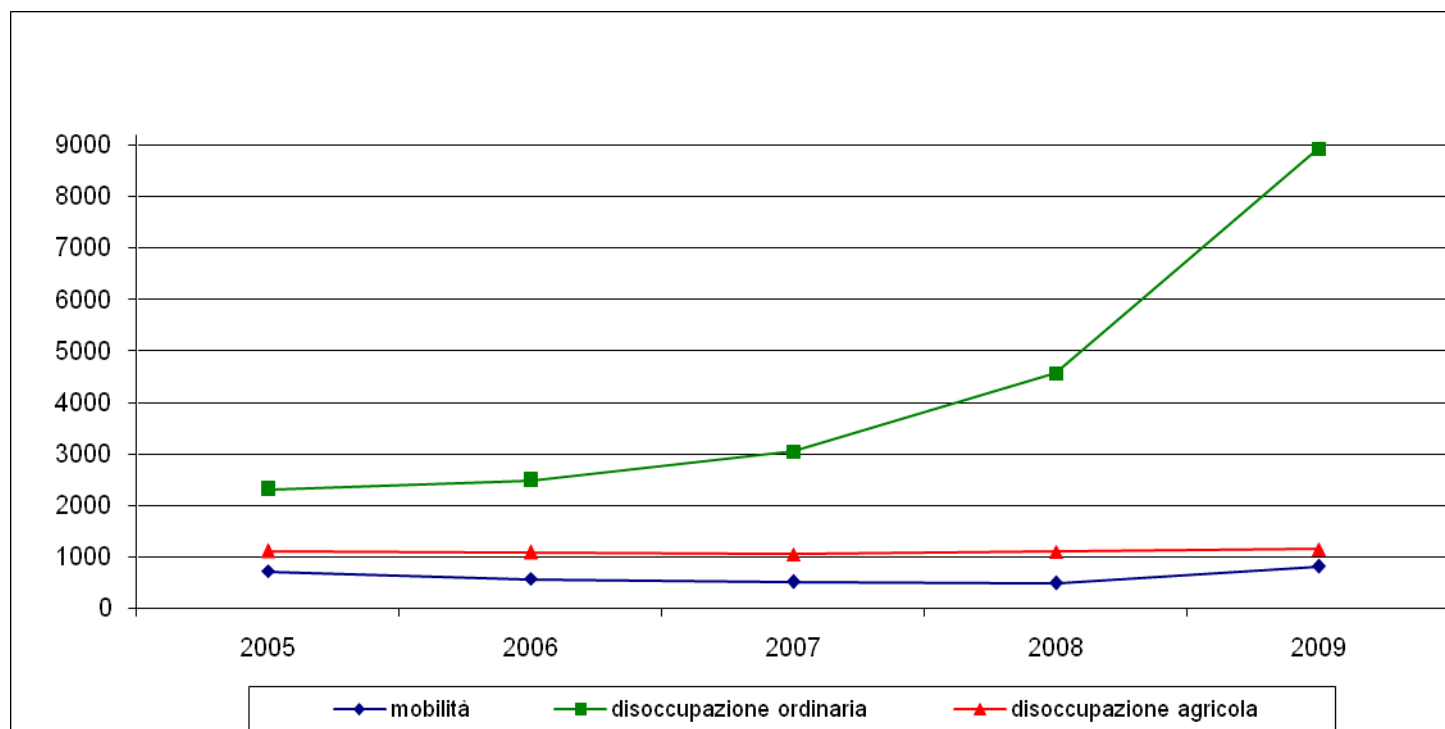
CASSA INTEGRAZIONE COMMERCIO

Cassa integrazione del settore COMMERCIO. Provincia di Reggio Emilia.
Serie storica 2005-2010. Valori assoluti (N. ore)



Come per l'artigianato, il settore del **commercio**: praticamente zero ore fino alla crisi, 2,8 milioni nel 2010 grazie alla cassa in deroga

DISOCCUPAZIONE E MOBILITA'



Esplode il numero di beneficiari di indennità di disoccupazione, erano 2.300 nel 2005, salgono a 4.570 nel 2008, fino a toccare l'apice di 8.930 nel 2009

DISOCCUPAZIONE E MOBILITA'

I DATI INPS

Stabile la disoccupazione agricola, colpisce maggiormente gli uomini

Mobilità: 800 persone, equamente divise per genere

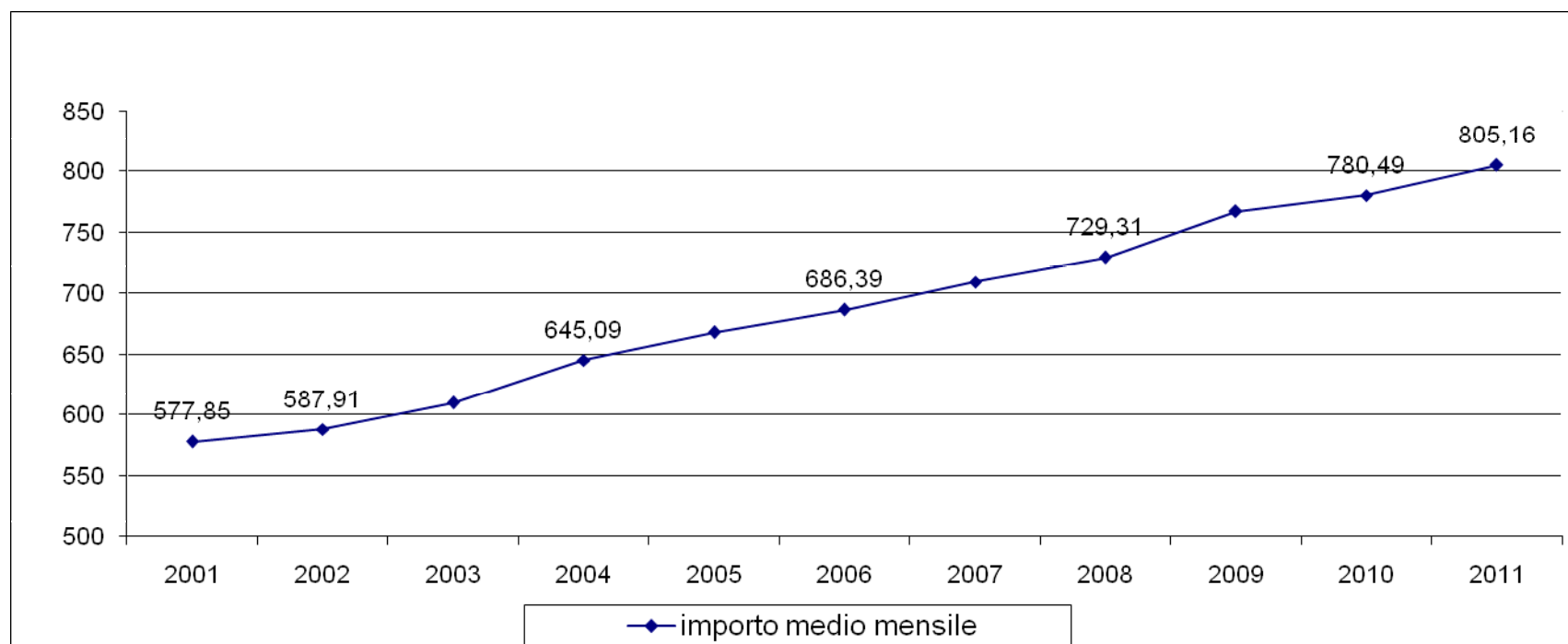
Disoccupazione ordinaria: 750 uomini nel 2005, 4150 nel 2009; 1.560 donne nel 2005, 4.180 nel 2009

I DATI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Al 30 giugno 2011 gli iscritti alle liste di disoccupazione dei Centri per l'impiego della nella Provincia di Reggio Emilia sono 23.110 (-2% rispetto al dato del **dicembre 2010**; - 4% rispetto al dato **del 31 marzo 2011**).

Per ciò che riguarda le liste di mobilità le persone iscritte sono **5.191** alla data del 30/06/2011 con un incremento **del 6%** rispetto al dicembre 2010.

PENSIONI (totale)



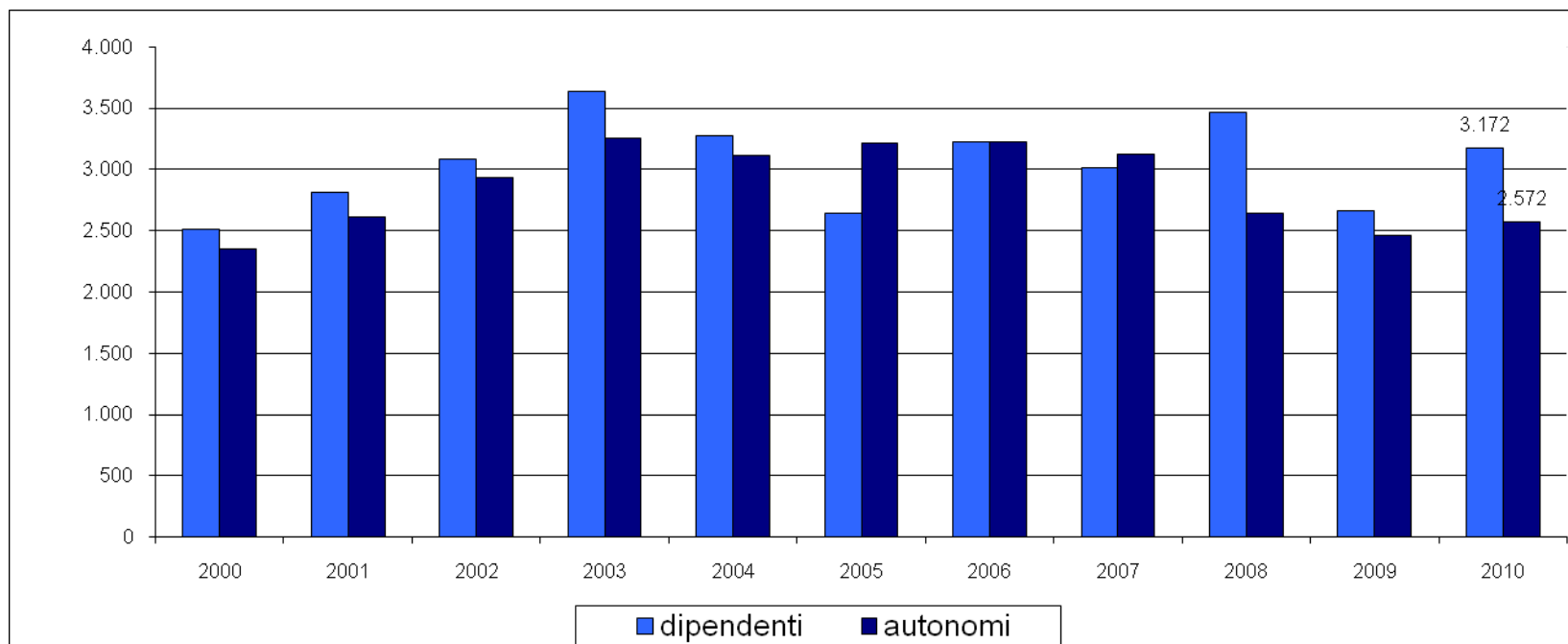
Nel 2011, **sono 172.000** pensioni in provincia di Reggio Emilia, 10 anni prima erano 150.000;

Nel 2011, sono 20.500 le pensioni di invalidità civile (+6.000 dal 2002)

L'importo medio mensile è cresciuto, passando **da € 580 nel 2001 a € 800 del 2011.**

Per le pensioni degli invalidi civili l'importo medio è di €420 € (+€65 dal 2002)

PENSIONI (annuale)

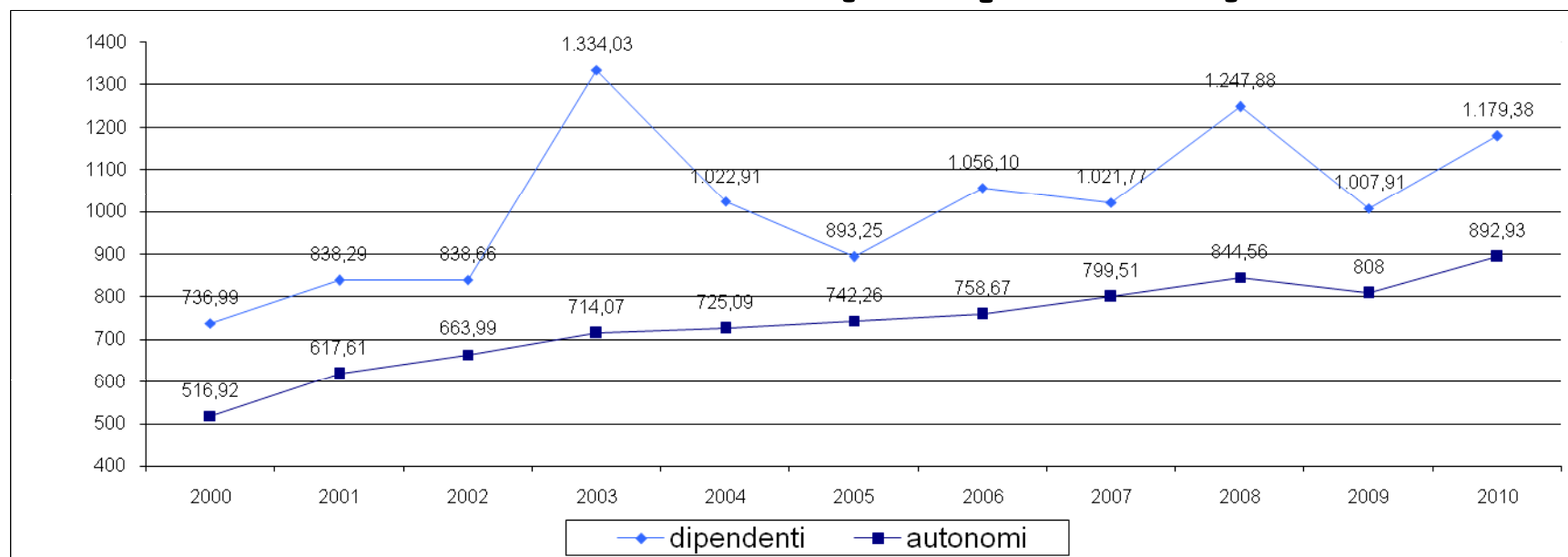


Dal 2000 ad oggi in media sono andati in pensione **circa 6.000 lavoratori l'anno**: 3.100 dipendenti e 2.900 autonomi (nel 2010 il numero più basso: 2.572)

Fra il 2003 e il 2007 il flusso in uscita è stato un po' più alto: gli autonomi registrano una media di circa 3.200 uscite, i dipendenti hanno un picco nel 2003 (3.638 uscite) e nel 2008 (3.464)



PENSIONI (importo)



L'importo medio delle pensioni dei lavoratori **dipendenti** è di **€ 1.000**

L'importo medio delle pensioni dei lavoratori **autonomi** è di **€ 735**

L'aumento per gli autonomi è costante nel tempo: si passa dai 517 € del 2000 agli 893 € del 2010. Più altalenante l'andamento dell'importo medio delle pensioni dei dipendenti: si assesta sugli €800 fino al 2002, registra un picco di 1.334 € nel 2003, e negli anni successivi arriva a €1.125 (€1.180 nel 2010)



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute



La discontinuità del contesto macroeconomico

Tra 2007 e 2011:

Contesto macroeconomico ha portato ad una maggiore selezione del credito rispetto a periodi di crescita in doppia cifra %.

Il capitale è divenuto certamente una risorsa scarsa da ottimizzare nella sua gestione corrente (es. gestione dei prezzi) e strategica (es. selezione degli investimenti da finanziare)

I vincoli imposti da Basilea, soprattutto per le maggiori istituzioni finanziarie, hanno comportato una maggiore attenzione alla qualità del credito e quindi alla selezione delle controparti per limitare gli assorbimenti di capitale, tuttavia il fine di sostegno all'economia (sia alle aziende che ai privati) è stato comunque garantito dalla moratoria e dagli accordi interbancari



Effetto domino...

Tra 2007 e 2011:

I sistemi interni di credit scoring e monitoring delle banche si sono adattati al diverso contesto macroeconomico e finanziario:

- Credit scoring: i livelli di delibera si sono parametrati sempre di più al rating delle aziende e dalle conseguenti politiche di accantonamento e assorbimento del capitale in un contesto di liquidità scarsa sul mercato;
- Per il monitoring: i sistemi interni di controllo si sono irrigiditi nella valutazione dei dati andamentali dinamici, ovvero la centrale rischi e la gestione dei rapporti di conto corrente

Da un punto di vista settoriale rispetto al periodo pre-crisi il crollo del mercato immobiliare/residenziale/mutui a privati per acquisto prima casa ha generato concause che hanno scatenato un effetto domino sulle nuove concessioni di mutui (sia ai costruttori che ai privati)

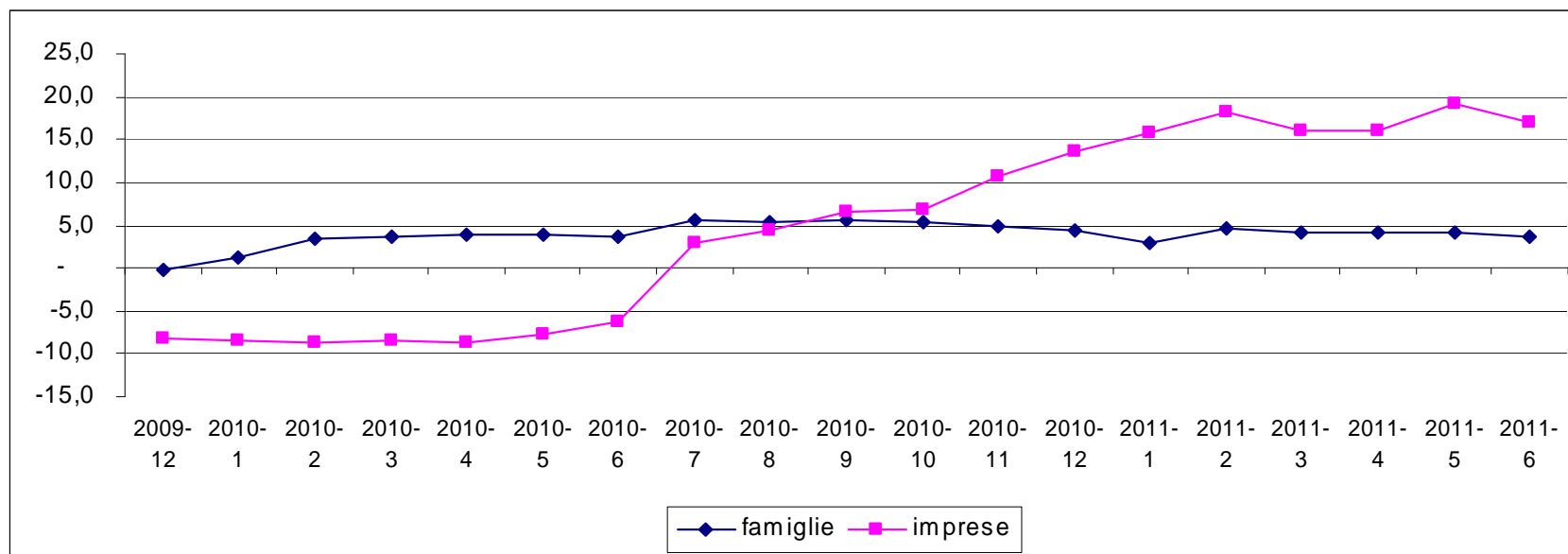
I CONSORZI FIDI

Nel 2011, in Emilia Romagna e in particolar modo a Reggio Emilia, è stato fatto un ricorso massiccio al tecnicismo di garanzia dei consorzi fidi (espressione del sostegno al credito afferente le diverse categorie imprenditoriali ad esempio Unifidi per gli artigiani e la piccola industria, Fidi Industria per le aziende industriali e Cofiter per il commercio).

La prevalenza dell'appoggio dei consorzi fidi rispetto alle erogazioni effettuate è stata quella dei cosiddetti consorzi "107", che sono in grado di prestare garanzia in favore delle banche nell'interesse delle aziende eleggibili ai fini di Basilea 2, con relativo minor accantonamento di capitale da parte della banca e conseguente maggiore disponibilità di erogazione di credito.

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

PRESTITI



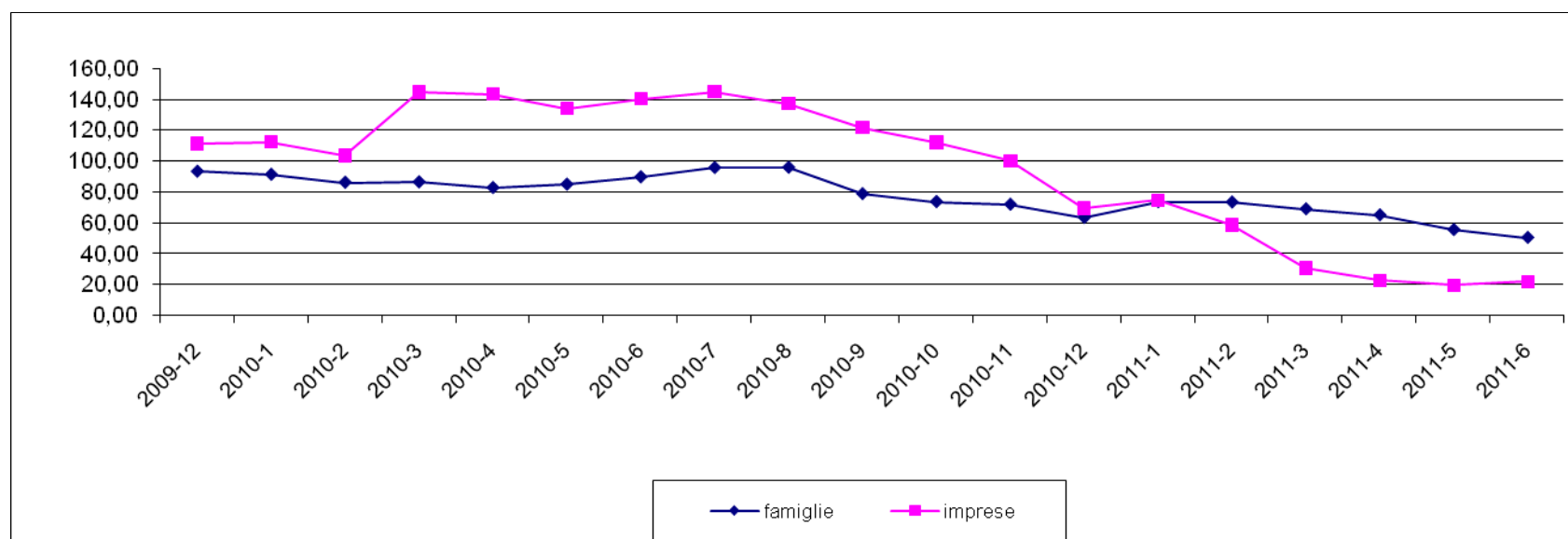
Luglio 2010 è lo spartiacque, il momento in cui ripartono i prestiti a imprese e famiglie

Le famiglie registrano una variazione tendenziale del 5,5% per il 2010, per poi assestarsi su una media del 4%

Le imprese paiono più lente, ma da novembre 2010 registrano già + 10% con il picco a maggio 2011 (19,2%)

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

SOFFERENZE



Diminuiscono molto e rapidamente le sofferenze delle imprese: passano da 111 del dicembre 2009 a 22 di giugno 2011, nonostante un picco di 144 a luglio 2010

Scendono anche le sofferenze delle famiglie, ma più lentamente: passano da 93 a 50 (sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

DEPOSITI BANCARI

	Totale clientela residente	Famiglie consumatrici e assimilabili	Imprese
2007-12	8.307.494.715	5.431.250.450	2.500.062.152
2008-12	10.480.652.538	7.778.462.662	2.354.576.178
2009-12	9.898.389.724	7.191.761.278	2.422.971.513
2010-12	9.689.460.592	6.050.062.642	3.112.976.791
2011-7	9.675.704.348	6.314.920.985	2.930.089.078

I depositi bancari salgono per tutto il 2008, per poi arretrare in seguito alla crisi: **- 800 milioni di euro**

Crescono di 575 milioni i depositi delle imprese, **calano di 1,5 miliardi quelli delle famiglie**, costrette a erodere le risorse accumulate nel tempo pur di andare avanti

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: FINANZIAMENTI

- Nel primo semestre 2011 sono state presentate 2.013 domande di finanziamento, di cui 1.700 sono state accordate, pari all'84% senza differenza tra piccole e medie imprese
- L'importo medio erogato è di 83.356 €, per le piccole imprese l'ammontare è di 61.000 €, per le medie di 357.680 €

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: FINANZIAMENTI

- I finanziamenti erogati sono stati 479, per un totale di 40 milioni di euro
- 27 milioni sono finanziamenti per le piccole imprese (443)
- 12,9 milioni per le medie imprese (36)
- 9 milioni sono stati erogati per spese relative a immobili, 7,5 mln per investimenti (94% per le piccole), 22,7 mln per circolante

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER DURATA

Finanziamenti alle imprese per durata del prestito, Unicredit, primo semestre 2011, Reggio Emilia e Correggio

	v.a.	%	
entro o pari a 12 mesi	77	16,08	L' 89,2% dei prestiti erogati hanno durata inferiore a 5 anni
1-3 anni	111	23,17	
3-5 anni	239	49,90	
5-10 anni	38	7,93	Il 10,85% dei prestiti erogati è superiore ai 5 anni
oltre 10 anni	14	2,92	
totale	479	100	

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA

I finanziamenti sono richiesti per le seguenti tipologie di destinazione:

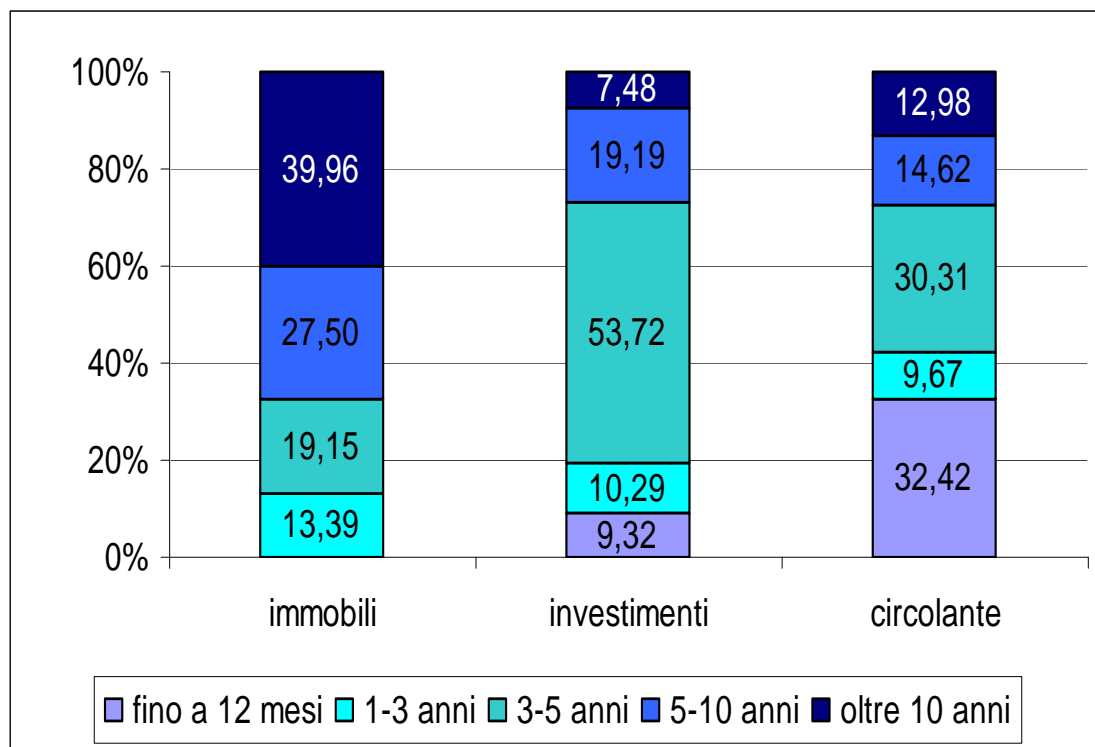
il **52%** per il **circolante**;

il 29% per gli investimenti;

il 17% per gli immobili.

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA E DURATA



I finanziamenti per immobili hanno durata maggiore: 40% oltre 10 anni, 27,5% oltre 5.

I finanziamenti per investimenti sono di medio periodo: oltre il 50% fra 3 e 5 anni.

I finanziamenti sul circolante sono per un terzo di brevissimo periodo, per un terzo di medio (3-5 anni), tendenti al lungo (27% oltre i 5 anni)

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

IMPRESE: I FINANZIAMENTI PER CLASSE DIMENSIONALE DI IMPRESA

Le piccole imprese

chiedono finanziamenti di **importi maggiori** per gli immobili (92.000 € contro una media di 62.000 €);

il **51%** utilizza **finanziamenti di 3-5 anni**, il 22% fino a 3 anni, il 17% al massimo di un anno

Le medie imprese

chiedono finanziamenti soprattutto per il circolante, 384.000 € contro una media di 358.000

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: MUTUI

- Nel primo semestre 2011 sono stati richiesti 486 mutui, per un totale di 58,5 milioni di euro
- 365 di questi sono stati accettati, per un totale di 43,5 milioni di euro, pari al 75% delle domande
- L'importo medio dei mutui domandati è di 120.000 €

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: MUTUI

- I mutui erogati nel primo semestre 2011 sono stati 324, pari 38 milioni di euro, per un importo medio di 117.000 €
- Il 31% dei mutui erogati è superiore ai 30 anni per un importo medio di 130.000 €; il 22% ha durata 15-20 anni (107.000 €); il 18% ha durata 25-30 anni (134.000 €); un mutuo su 10 è di durata inferiore ai 10 anni, per un importo medio di 80.000 €

Focus sul credito. Il caso UNICREDIT

FAMIGLIE: FINANZIAMENTI

- Nel primo semestre 2011 sono stati richiesti 2.760 prestiti personali, per un totale di 30 milioni di euro, pari a un importo medio di 10.900 €
- Sono stati erogati 1.877 prestiti per 21 milioni di euro, pari a una media di 11.200 per prestito
- Circa il 68% delle domande viene approvato

In sintesi, per le famiglie:

Scarse prospettive di crescita per il credito alle famiglie dovuta ad un contesto avverso:

Crisi occupazione +
Crisi dei mutui +
Crisi consumi =

Riduzione del reddito



Erosione del patrimonio

Incognita esaurimento cassa integrazione !!!!

In sintesi, per le aziende



La razionalizzazione delle attività e la riduzione del personale sono già avvenute, chi è sopravvissuto ora non dovrebbe avere successivi problemi...

I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

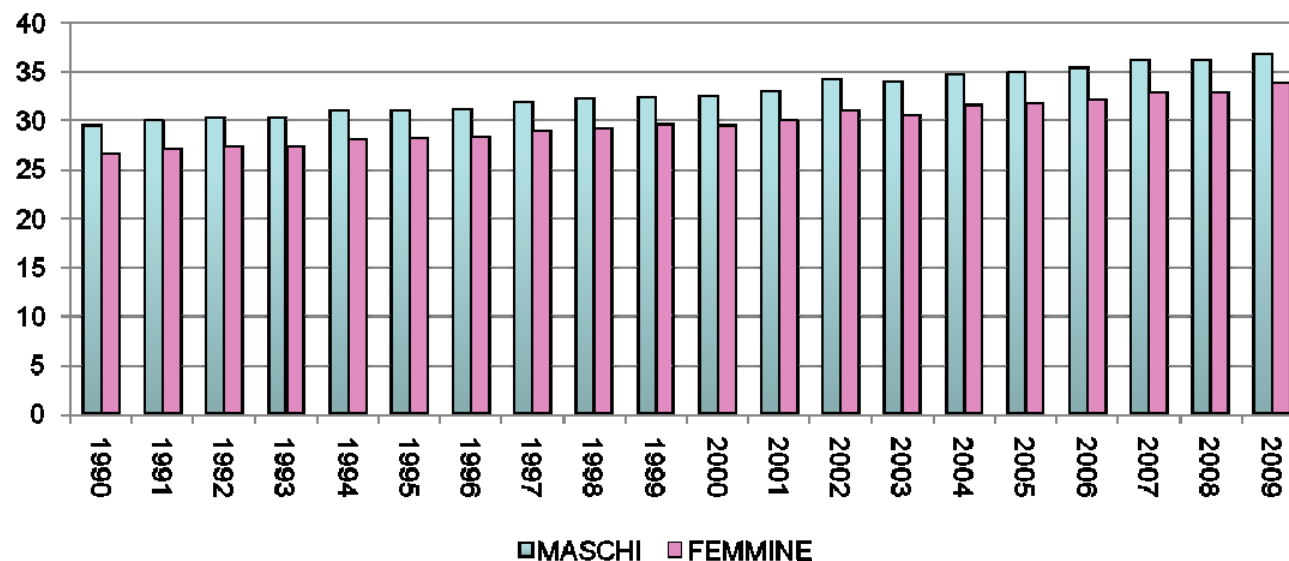
7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

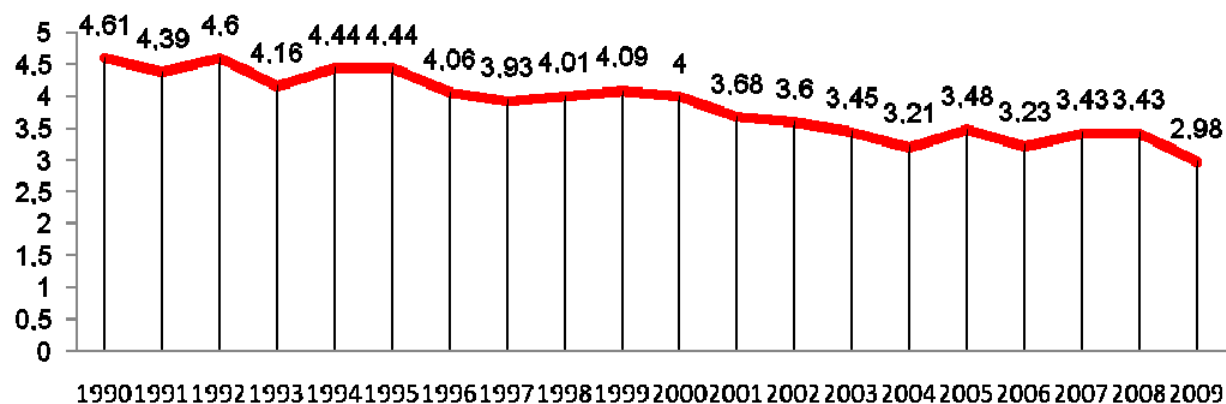
- Demenze
- Salute

ETA' MEDIA DEGLI SPOSI. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORICA 1990-2009



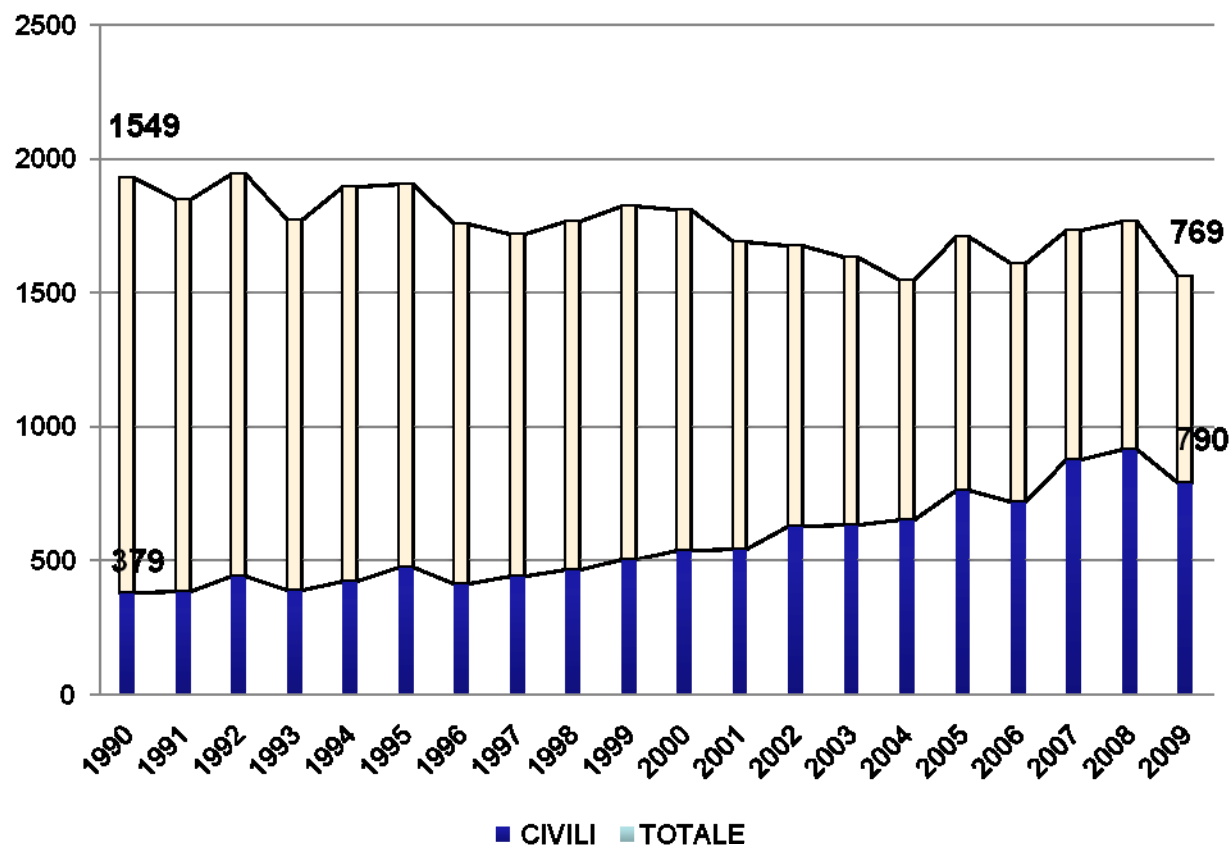
Negli ultimi 20
anni si registra un
aumento
dell'età
media degli
sposi sia per gli
uomini che per le
donne.

TASSO DI NUZIALITA'. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORICA 1990-2009



Parallelamente il
tasso di
nuzialità
cala di circa
1,6 punti.

Matrimoni celebrati in provincia di Reggio Emilia , suddivisi per tipologia di rito. Valori assoluti. Serie storica 1990-2009



Negli ultimi 20 anni i **matrimoni civili** sono **aumentati** costantemente, mentre i matrimoni religiosi sono calati. Rispetto all'anno 1990 dove la percentuale preponderante era di matrimoni religiosi, nel 2009 le 2 tipologie di rito prese in considerazione **sono all'incirca equivalenti**

I matrimoni per tipologia di coppia

Matrimoni per tipologia di coppia . Emilia Romagna Italia a confronto.
Anno 2008

	Emilia Romagna		Italia	
	VA	%	VA	%
Sposi entrambi italiani	11.788	79,2	209.695	85
Matrimoni misti (a) + (b)	2.210	14,8	24.548	10
- Sposo italiano e sposa straniera (a)	1.650	11,1	18.240	7,4
- Sposo straniero e sposa italiana (b)	560	3,8	6.308	2,6
Sposi entrambi stranieri (c)	894	6,0	12.370	5
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a) + (b) + (c)	3.104	20,8	36.918	15
Totale matrimoni	14.892	100	246.613	100

- In Emilia Romagna si celebrano 3.104 matrimoni con almeno uno straniero (in Italia 36.918)
- Un matrimonio su 4 che si celebra in Emilia Romagna ha almeno uno sposo straniero (il 21% contro il 15% italiano)
- Tra i matrimoni misti il 75% è rappresentato da coppie in cui è la sposa ad essere straniera.
- In tre anni (2006-2008) la percentuale di matrimoni con sposi entrambi stranieri sale dal 4,2% al 6%.

LE FAMIGLIE E COMPONENTI. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORIA 2007-2009.

	2007	2008	2009
NUMERO DI FAMIGLIE	213.920	217.967	220.689
NUMERO DI RESIDENTI IN FAMIGLIA	508.177	517.480	523.317
% FAMIGLIE UNIPERSONALI	32,13	32,51	32,92
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA	2,38	2,37	2,37

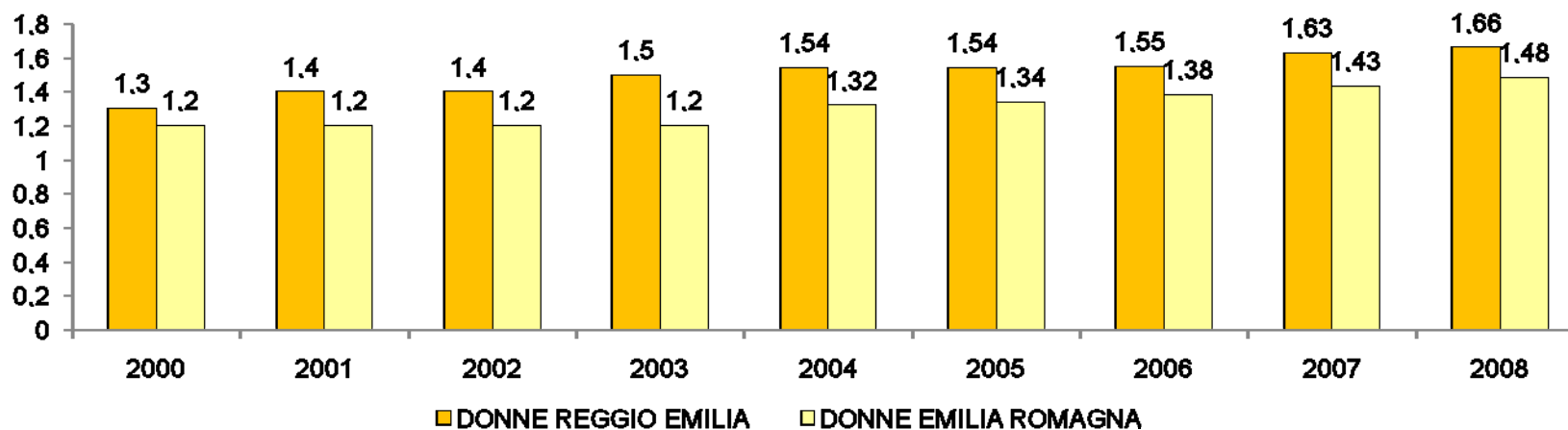
In 3 anni il numero di famiglie è aumentato **di circa 7.000 famiglie.**

Il numero medio di componenti per famiglia cala leggermente rispetto al 2003 (2,4), così come rispetto all'anno 2003 cala la % di famiglie uni personali (34,4 a 32,92).

Tasso di natalità. Donne residenti a Reggio Emilia ed Emilia Romagna. Anni 1990, 2000 e 2010

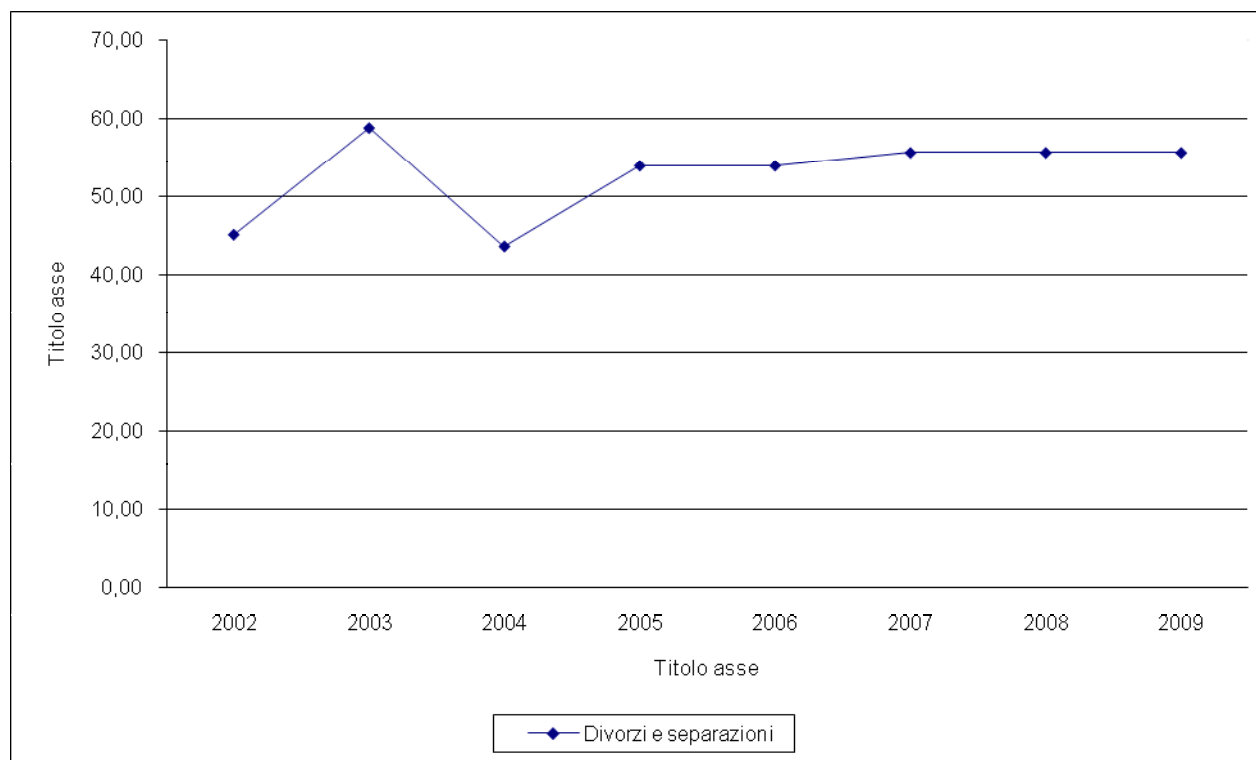
	1990	2000	2010
Reggio Emilia	7,8	10	11,1
Emilia Romagna	7,13	8,51	9,47

Tasso di Fecondità. Donne residenti a Reggio Emilia ed Emilia Romagna. Serie storica 2000-2008



Divorzi e Separazioni nella Provincia di Reggio Emilia

Numero di divorzi e separazioni. Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2002 - 2009



Aumentano divorzi e separazioni:
erano 45 nel 2002 (ogni 10.000 famiglie), sono 55,7 nel 2009

Matrimoni e separazioni

In provincia di Reggio Emilia nel 2008

a fronte di **1.764** matrimoni

ci sono stati **1.222** separazioni e divorzi

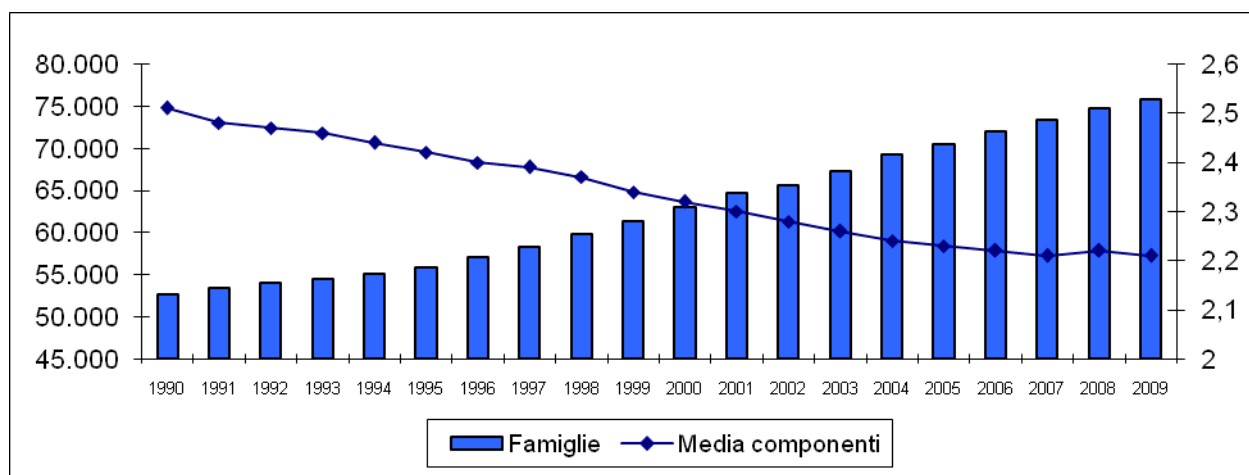
NB: il dato non significa che dei 1764 matrimoni celebrati 1.222 hanno prodotto separazioni o divorzi, ma che **il peso di separazioni e divorzi** (elementi che mettono in questione il dispositivo –base generatore di coesione sociale: la famiglia) è **pari al 70% dei matrimoni celebrati**

Matrimoni e separazioni a Reggio Emilia. Anno 2008

	Emilia Romagna	Reggio Emilia
Matrimoni (2008)	14.892	1.764
separazioni + divorzi (2008)	11.740	1.222
numero medio famiglie (2008-2009)	1.927.652	219.332
separazioni per 10.000 famiglie	60,9	55,7
separazioni+divorzi/matrimoni (2008)	78,8	69,3

Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Numero di famiglie e media dei componenti. Comune di Reggio Emilia. Serie storica 1990-2009



Il numero delle famiglie nel comune di Reggio Emilia è costantemente aumentato negli ultimi 20 anni, in linea con il progressivo aumento della popolazione residente. Il numero di componenti per famiglia cala però in modo costante. Il numero di famiglie composte da 1 solo componente **aumenta in 10 anni di 10 punti percentuali.**

Componenti	1999		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
1	19.976	32,6	30.386	40,1
2	16.785	27,4	18.739	24,7
3	13.300	21,7	13.180	17,4
4	8.397	13,7	9.595	12,7
5	2.116	3,5	2.674	3,5
6 e +	732	1,2	1.164	1,5
Totale	61.306	100	75.738	100



Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Famiglie uni-personali per sesso e classi di età. Comune di Reggio Emilia. Anno 2009

Età	Maschi	Femmine	Totale	m/tot	f/tot
< 20	44	25	69	63,7	36,2
20 - 29	1.959	1.261	3.220	60,8	39,1
30 - 39	4.327	2.508	6.835	63,3	36,6
40 - 49	3.145	2.173	5.318	59,1	40,8
50 - 59	1.675	2.033	3.708	45,1	54,8
60 - 64	650	887	1.537	42,2	57,7
65 - 69	557	876	1.433	38,8	61,1
70 - 74	493	1.076	1.569	31,4	68,5
75 - 79	440	1.465	1.905	23,0	76,9
80 - 84	393	1.754	2.147	18,3	81,6
85 e +	423	2.222	2.645	15,9	84,0
Totale	14.106	16.280	30.386	46,4	53,5



Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia

Separazioni e divorzi. Comune Reggio Emilia.

Serie storica 1999-2009

	divorzi religiosi	divorzi civili	annullamenti	Totale divorzi	separazioni
1999	87	53	2	142	172
2000	40	37	0	77	155
2001	60	34	2	96	140
2002	47	18	2	67	126
2003	45	30	8	83	163
2004	65	42	5	112	192
2005	35	32	12	79	165
2006	81	67	2	150	163
2007	128	93	0	221	155
2008	109	66	0	175	139
2009	83	51	3	137	149



Le famiglie faticano sempre di più a risparmiare

In Italia dal 1° gennaio del 2008 al 31 maggio 2011 i depositi bancari medi per famiglia sono cresciuti di circa 1.500 euro (da 21.821 a 23.462 euro). In valori nominali si tratta di una variazione % del +7,4.

Considerando, però, l'andamento dell'inflazione nello stesso arco di tempo, inflazione che ha registrato una crescita dei prezzi del +6,8% (indice di rivalutazione monetaria dell'Istat), la variazione percentuale del deposito bancario medio per famiglia rimane positivo, ma si riduce a +0,6 (Fonte: Banca d'Italia, 2011).

A conferma dell'erosione dei risparmi degli italiani sta anche il fatto che nel 2011 1 italiano su 2 (52,8%, massimo storico) non è in grado di risparmiare e quel 47,8% che invece è in grado di risparmiare in media riesce a depositare in banca solo il 9% del proprio reddito (Fonte: Istituto Einaudi e Intesa San Paolo).

Un'Italia spaccata in due

Disaggregando di dati per regione la situazione italiana appare fortemente eterogenea:

- da una parte regioni, prevalentemente del nord, con una variazione % positiva;
- dall'altra regioni, prevalentemente del sud, con una variazione % negativa.

L'Emilia Romagna (var.% +2,2) si colloca nella parte medio alta della classifica nazionale stilata sulla base della variazione % dell'ammontare dei depositi medi per famiglia (la prima regione risulta la Val d'Aosta con una variazione% di +5,3, l'ultima l'Umbria con una variazione% di -7,9) (Fonte: Banca d'Italia).

Depositi bancari medi per famiglia nelle provincie italiane. Dati 2007-2011 in euro e var.% al netto dell'inflazione.

Camera di Commercio
Reggio Emilia



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Rank	Provincia	1/1/2008	31/5/2011	Var.%
1	Rimini	25.630	32.455	19,8
2	L'Aquila	17.839	22.488	19,3
3	Biella	20.038	23.650	11,2
4	Torino	22.073	25.738	9,8
5	Ferrara	18.187	21.014	8,8
6	Lecco	27.014	31.047	8,1
7	Belluno	18.999	21.608	6,9
	Parma	24.452	27.798	6,9
9	Genova	22.667	25.723	6,7
...
90	Teramo	20.285	20.150	-7,5
	Macerata	26.288	26.103	-7,5
92	Benevento	11.182	11.043	-8,0
93	Prato	25.372	25.050	-8,1
94	Brescia	27.512	27.049	-8,5
	Perugia	20.073	19.727	-8,5
96	Pavia	23.830	23.305	-9,0
97	Arezzo	22.869	21.879	-11,1
98	Reggio Emilia	25.429	24.260	-11,4
99	Crotone	11.590	10.595	-15,4
	Italia	21.821	23.426	0,6

I risparmi delle famiglie a Reggio Emilia sembrano erodersi più velocemente che nel resto d'Italia.

Disaggregando il dato per provincia e considerando i depositi medi per famiglia in termini assoluti Reggio Emilia si colloca al 31 maggio del 2011 alla 30° posto con un deposito medio per famiglia di 24.260 euro (sopra alla media nazionale), mentre al 1° gennaio del 2008 era al 18° posto con 25.429 euro.

Ciò che risulta particolarmente significativo è che calcolando la variazione% nello stesso arco di tempo (e tenendo sempre conto dell'andamento dell'inflazione) Reggio Emilia registra la performance peggiore d'Italia dopo quella di Crotone.

In altri termini, i risparmi delle famiglie a Reggio Emilia sembrano erodersi più velocemente che nel resto d'Italia (Fonte: banca d'Italia)



L'indebitamento delle famiglie

Negli ultimi 2 anni l'indebitamento medio delle famiglie italiane è aumentato del +28,7%.

L'indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane - generato dall'accensione di mutui per l'acquisto della casa, dai prestiti per l'acquisto di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili, etc. - ha raggiunto, al 30 settembre di quest'anno, i 19.491 €. Rispetto alla fine di settembre del 2008 (data di inizio della crisi finanziaria che ha colpito anche il nostro Paese), l'indebitamento medio nazionale è cresciuto del + 28,7%. A livello provinciale le "esposizioni" maggiori sono a carico delle famiglie della Provincia di Roma (28.790 €), seguite da quelle di Milano (28.243 €) e da quelle di Lodi (27.516 €). Al quarto posto troviamo Prato (26.294 €), di seguito Como (25.217 €), Varese (25.069 €) e, successivamente, tutte le altre.

L'indebitamento delle famiglie

	Debito in valore assoluto, al 30-9-2010, milioni di €	Debito per famiglia, 30- 09-2010, valori in €	
1	ROMA	48.744,9	28.790
2	MILANO	50.691,7	28.243
3	LODI	2.538,1	27.516
4	PRATO	2.579,3	26.294
5	COMO	6.199,9	25.217
6	VARESE	9.221,1	25.069
7	TRENTO	5.422,3	24.339
8	BERGAMO	10.817,6	24.252
9	TREVISO	8.428,6	24.119
10	SIENA	2.838,5	24.118
11	REGGIO EMILIA	5.269,3	23.875
12	BRESCIA	12.435,5	23.874
13	PADOVA	8.764,6	23.514
14	MODENA	6.908,7	23.508
15	RIMINI	3.037,3	23.350

La regione Emilia Romagna si colloca al 5° posto nella classifica nazionale per l'indebitamento delle famiglie in valori assoluti (€21.475), ma con una variazione percentuale 09/08 pari a 21,3%, inferiore alla media nazionale (28,7). Tra le province italiane **Reggio**

Emilia si colloca **all'11°** posto **per debito per famiglia**, prima tra le province dell'Emilia Romagna.



L'indebitamento delle famiglie

Da considerare però che dalla ricerca emerge chiaramente che le province più indebitate sono anche quelle che registrano i livelli di reddito più elevati. La forte esposizione bancaria è da imputarsi a significativi investimenti avvenuti nel settore immobiliare, quindi anche se naturalmente non si esclude la presenza di famiglie appartenenti alle fasce più deboli, non è da leggere come dato allarmante.

La lettura dei dati riferiti all'incidenza percentuale delle sofferenze sull'erogato vede **Reggio Emilia** collocarsi al **44° posto** (incidenza pari al 3,8%, superiore alla media nazionale 3,5%).

La classifica delle province vede nelle prime posizioni realtà territoriali del Mezzogiorno. Questo è dato come dimostrazione che la crisi ha colpito soprattutto le famiglie delle aree economicamente più arretrate del Paese



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute



Alcune indagini nazionali...

- Secondo i dati dell'Istat (*Indagine multiscopo famiglia e soggetti sociali*), nel 1983 viveva nella famiglia di origine circa la metà dei giovani italiani di età compresa tra 18 e 34 anni. Nel 2009 tale incidenza era salita al 60%, risultando prossima al 90 per gli individui con meno di 24 anni. Tra i fattori sottostanti la prolungata convivenza con i genitori, è cresciuta nel tempo la quota di coloro che la riconducono a motivazioni di natura economica, quali le difficoltà nel trovare un'abitazione e un lavoro adeguato (26 e 21%, rispettivamente, nel 2009).



Alcune indagini nazionali...

- Un recente studio di Bankitalia “LEAVING HOME AND HOUSING PRICES. THE EXPERIENCE OF ITALIAN YOUTH EMANCIPATION” (settembre 2011) mostra che sia i canoni di locazione sia, soprattutto, i prezzi delle case presentano una correlazione negativa con la propensione dei giovani italiani a costituire un nucleo familiare autonomo: un aumento delle quotazioni immobiliari di circa 700 euro al metro quadro (pari a una deviazione standard nel campione analizzato) riduce la probabilità di lasciare la famiglia di origine di circa mezzo punto percentuale per gli uomini (al 3,7% dal 4,1) e di oltre un punto percentuale per le donne (al 4,0% dal 5,2). Il ruolo del mercato immobiliare è non trascurabile per i non studenti.
- In Italia, chi è nato tra il 1976 e il 1982 è stato maggiormente penalizzato nella transizione all’età adulta, avendo subito tra i 22 e i 29 anni gli effetti della marcata ascesa dei prezzi delle case e degli affitti



Fondo affitto

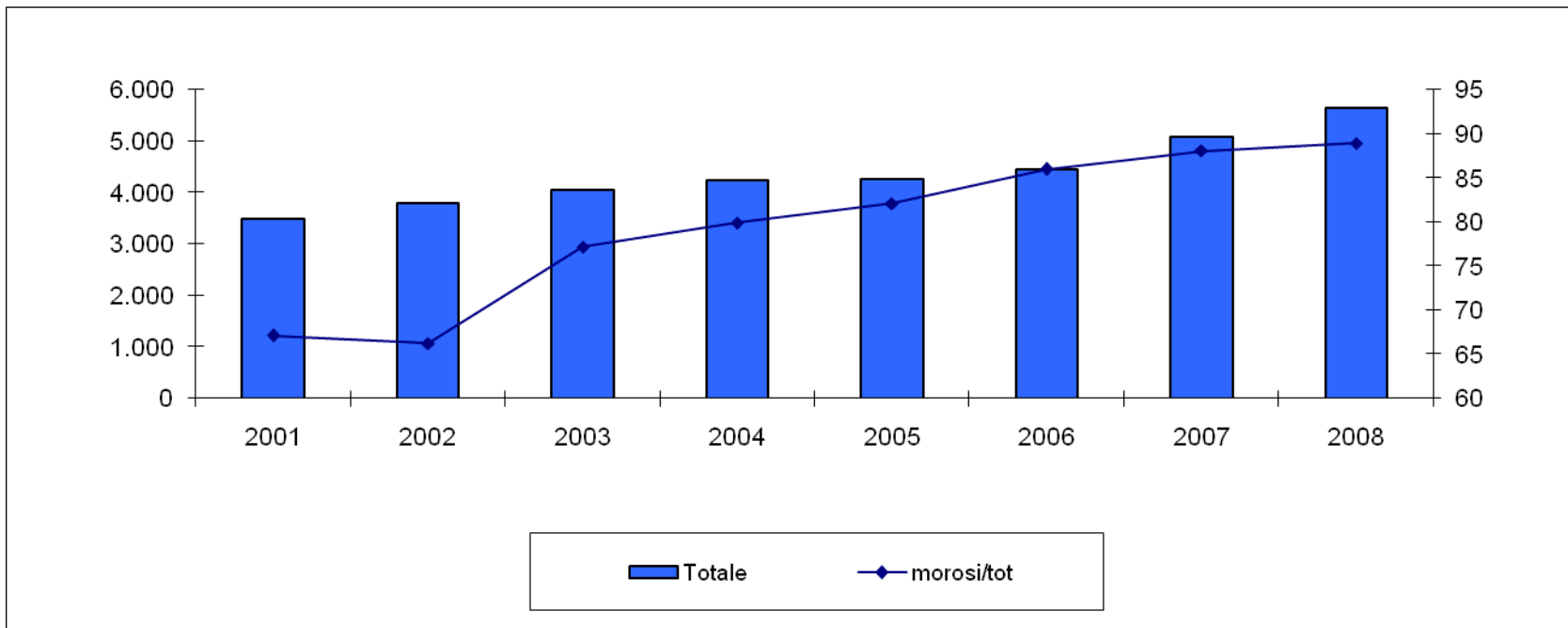
Domande fondo affitto. Reggio Emilia. Serie storica 2000-2010

	domande presentate	% incrementale rispetto all'anno precedente	Contributi erogati	% incremento rispetto all'anno precedente
2000	1088		786	
2001	1488	47,61	1123	42,88
2002	1875	26,01	1506	34,11
2003	2182	16,37	1642	9,03
2004	2184	0,09	1687	4,02
2005	2259	3,43	1849	8,86
2006	2314	2,43	1889	2,16
2007	2198	- 5,01	1730	-8,42
2008	2280	3,73	1809 non definitivo	4,57 non definitivo
2009	2475	8,55		



Sfratti

Numero di sfratti totale e numero di sfratti per morosità. Regione Emilia Romagna.
Serie storica 2001-2008



Oltre al progressivo aumento del numero di sfratti che si è registrato in regione dal 2001 al 2008, da segnalare **l'incremento degli sfratti dovuti alla causa di morosità.**



Mutui

Erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni. Regione Emilia Romagna e Provincia di Reggio Emilia. Secondo trimestre 2011

- In Emilia Romagna le famiglie hanno ricevuto finanziamenti per acquisto di abitazioni pari a 1.170 milioni di euro nel 2° trimestre 2011
- -32,26% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-554,41 mln di euro); -17,07% (-969 mln di euro) rispetto all'anno precedente
- L'importo medio dei mutui in regione è pari a 135.300 (in diminuzione rispetto al trimestre precedente dove pari a 135.700). Mediamente l'8% in più rispetto al dato italiano.
- A Reggio Emilia le famiglie hanno ricevuto finanziamenti per acquisto di abitazioni pari a 112,62 milioni di euro nel 2° trimestre 2011
- **-19,95%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

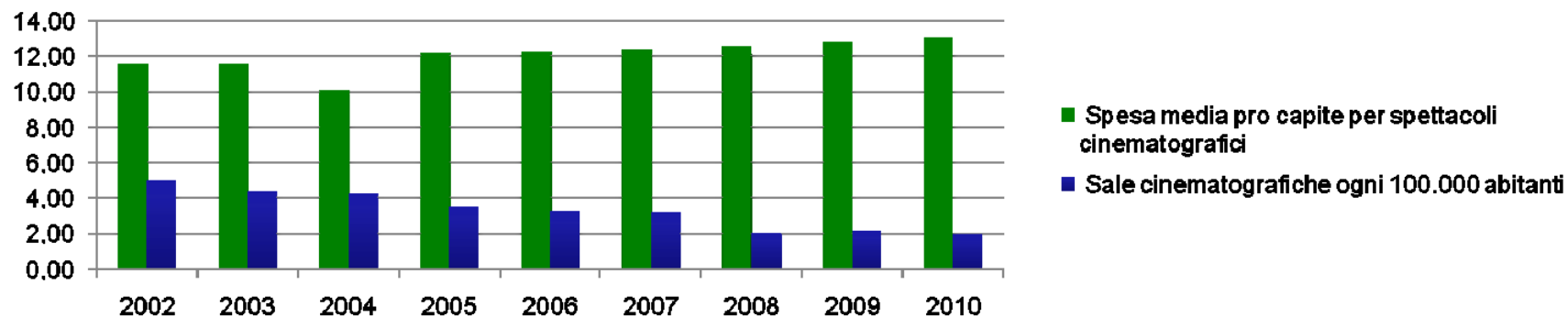
- Demenze
- Salute



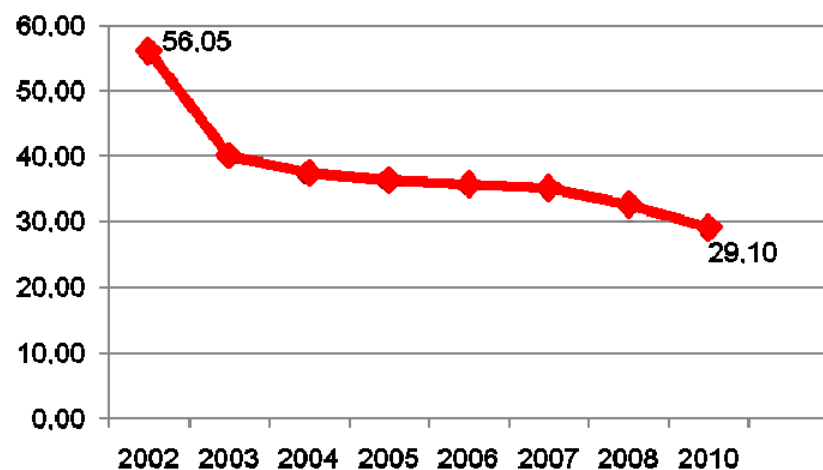
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. SERIE STORICA 2002-2010

	Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali (17)	Spesa media pro capite per spettacoli cinematografici (17)	Spesa media pro capite per intrattenimenti vari (17)	Sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti (18)	Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti (18 bis)	Librerie ogni 100.000 (18)
2002	6,17	11,53	12,71	4,98	56,05	6,49
2003	6,17	11,53	12,71	4,36	40,11	5,45
2004	6,00	10,05	8,12	4,28	37,45	4,49
2005	6,51	12,16	13,41	3,55	36,29	4,17
2006	6,54	12,21	13,46	3,26	35,67	5,30
2007	6,61	12,35	13,61	3,21	35,16	5,22
2008	6,71	12,53	13,81	1,98	32,63	5,73
2009	6,83	12,77	14,08	2,12		
2010	6,97	13,03	14,37	1,91	29,10	5,17

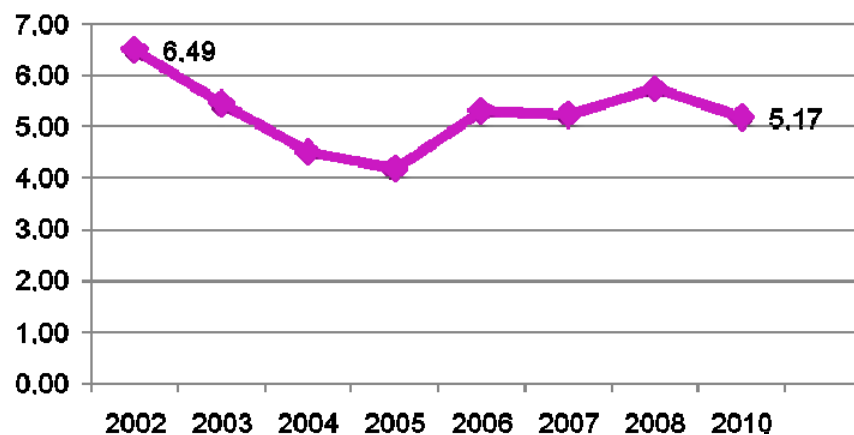
Comparazione temporale spesa media pro capite per spettacoli cinematografici e numero di sale cinematografiche. Serie storica 2002-2010



Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti. Serie storica 2002-2010



Librerie ogni 100.000 abitanti. Serie storica 2002-2010

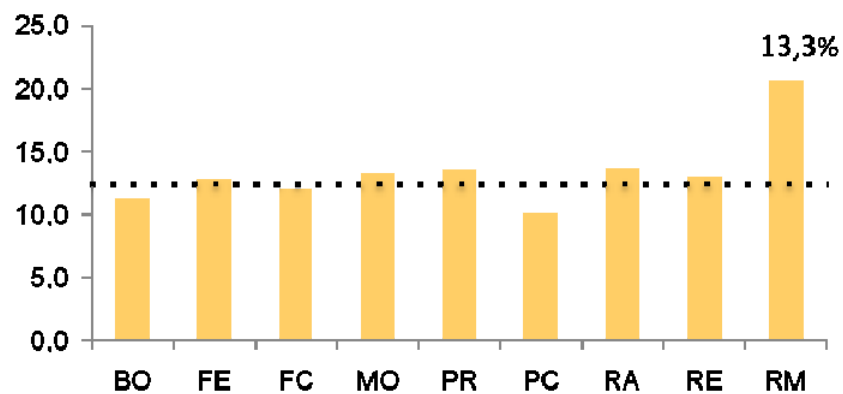


GRADUATORIA DELLE PROVINCE EMILIANO-ROMAGNOLE SULLA BASE DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO. ANNO 2010

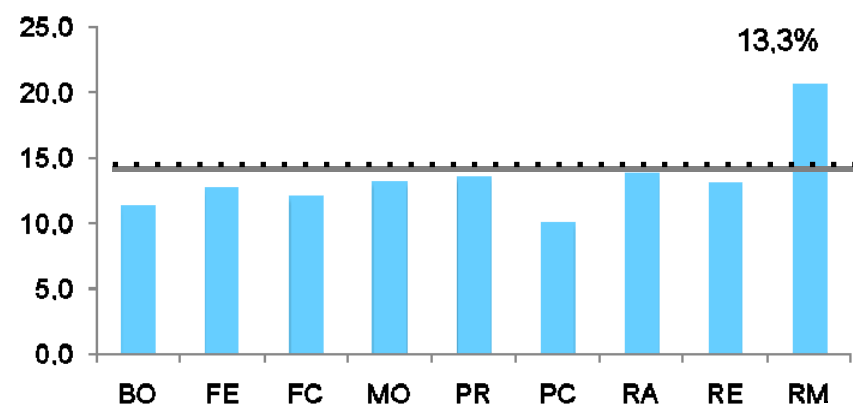
Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali			Spesa media pro capite per spettacoli cinematografici			Spesa media pro capite per intrattenimenti vari			Sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti			Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti			Librerie ogni 100.000		
RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA	RANK NAZIONALE	RANK REGIONALE	PROVINCIA
3	1	BO	1	1	BO	1	1	RM	7	1	PC	14	1	PR	4	1	RM
12	2	RA	5	2	RM	2	2	RA	13	2	RA	15	2	RA	6	2	PR
13	3	PR	7	3	FC	24	3	BO	15	3	FC	17	3	BO	8	3	BO
16	4	MO	8	4	MO	27	4	PC	21	4	FE	18	4	FC	26	4	MO
18	5	RM	13	5	FE	41	5	FC	26	5	MO	20	5	FE	42	5	RA
19	6	PC	15	6	PR	42	6	MO	27	6	BO	24	6	RM	60	6	PC
22	7	FE	21	7	PC	46	7	RE	34	7	RM	25	7	MO	71	7	FE
28	8	RE	25	8	RE	61	8	PR	44	8	PR	30	8	RE	76	8	RE
29	9	FC	46	9	RA	63	9	FE	48	9	RE	41	9	PC	77	9	FC

VARIAZIONE % DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO, SUDDIVISI PER PROVINCIA. SERIE STORICA 2002-2010.

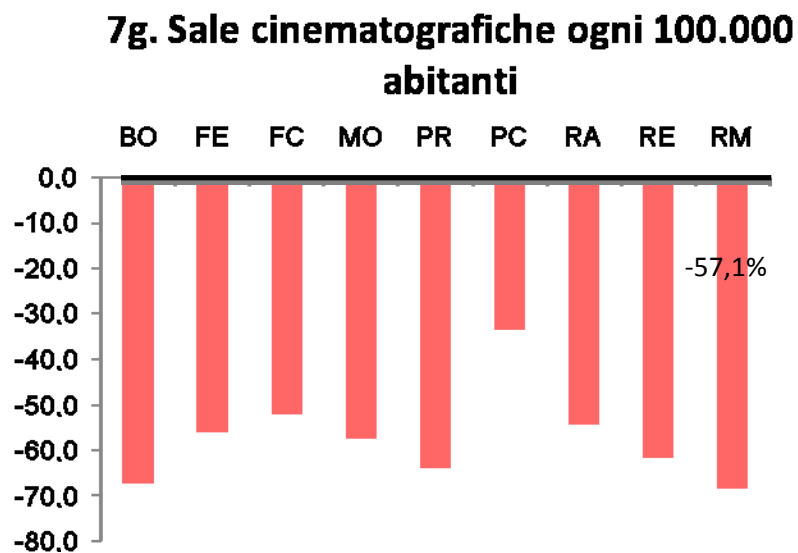
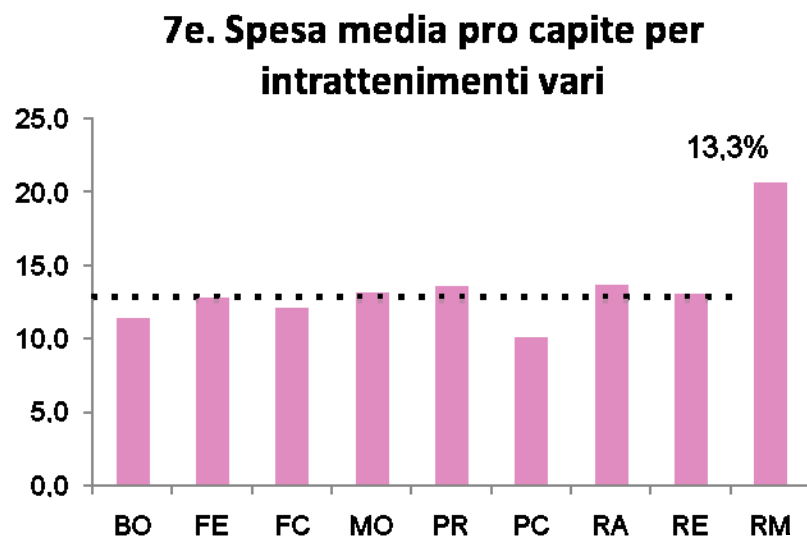
7c. Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali



7d. Spesa media pro capite per spettacoli cinematografici

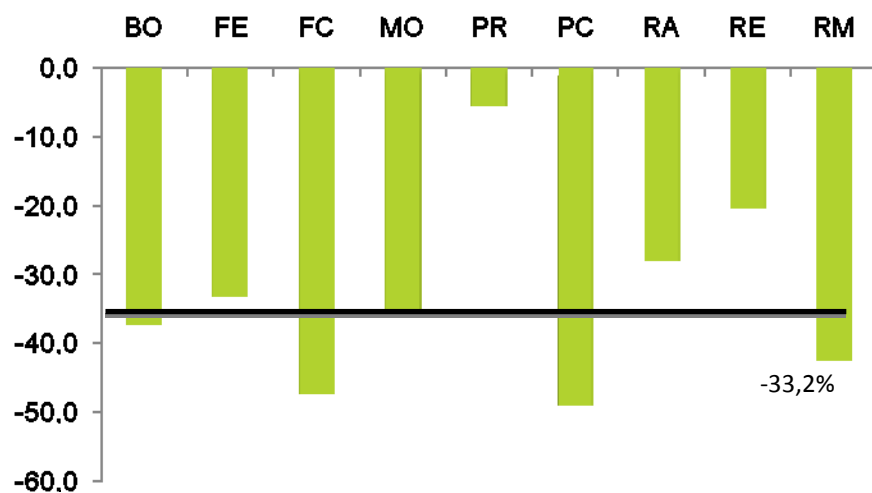


VARIAZIONE % DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO, SUDDIVISI PER PROVINCIA. SERIE STORICA 2002-2010.

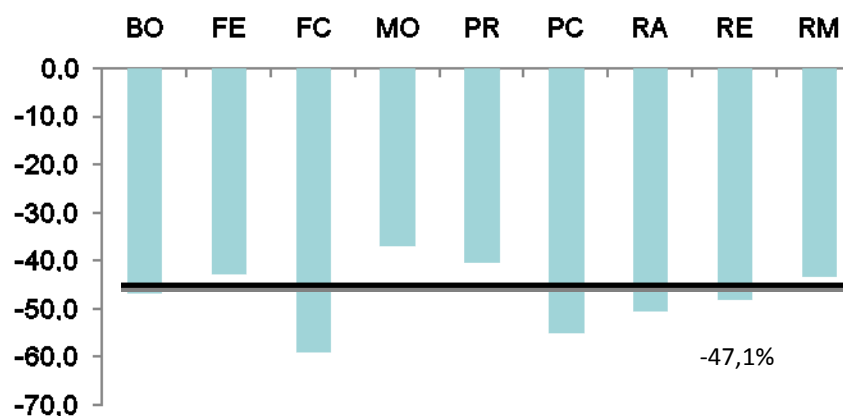


VARIAZIONE % DEGLI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TEMPO LIBERO, SUDDIVISI PER PROVINCIA. SERIE STORICA 2002-2010.

7l. Librerie ogni 100.000



7i. Associazioni ricreative artistiche, culturali per 100.000 abitanti



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

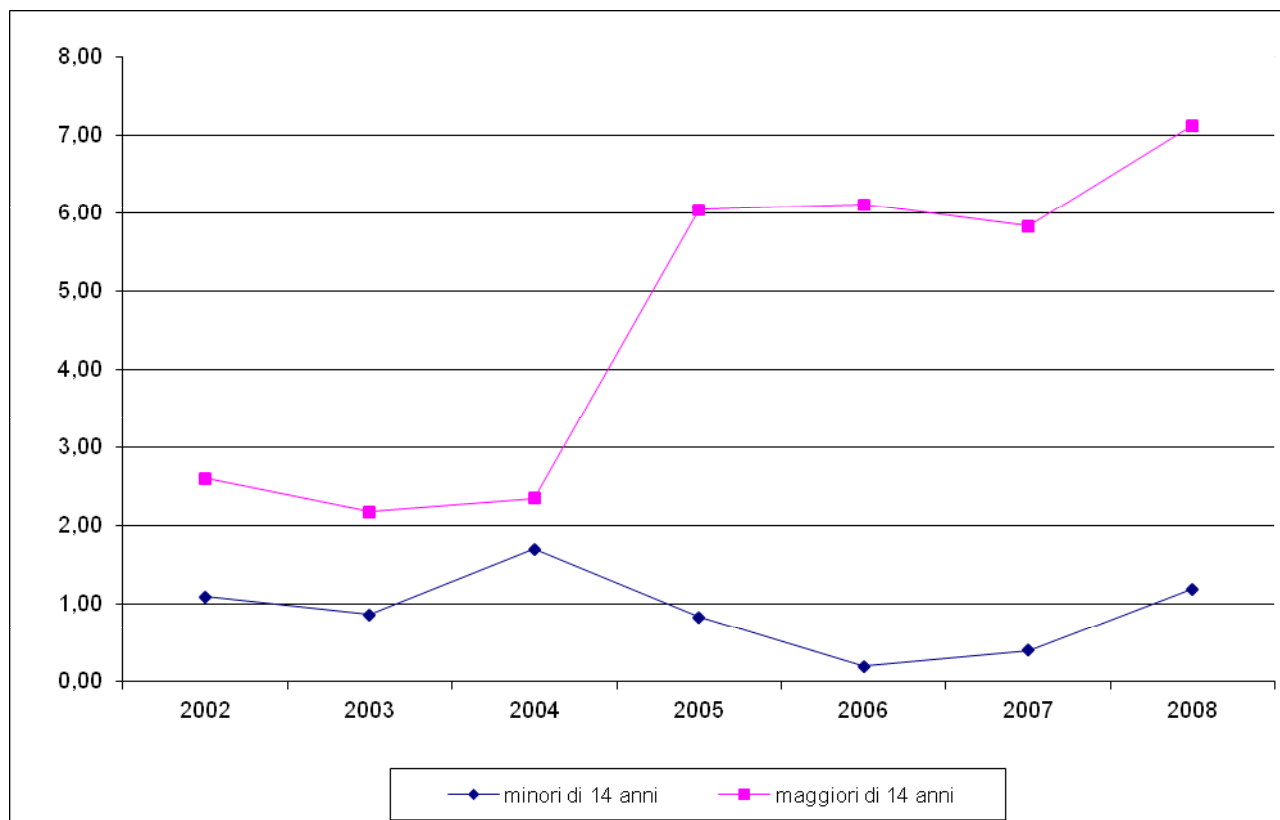
7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

- Demenze
- Salute

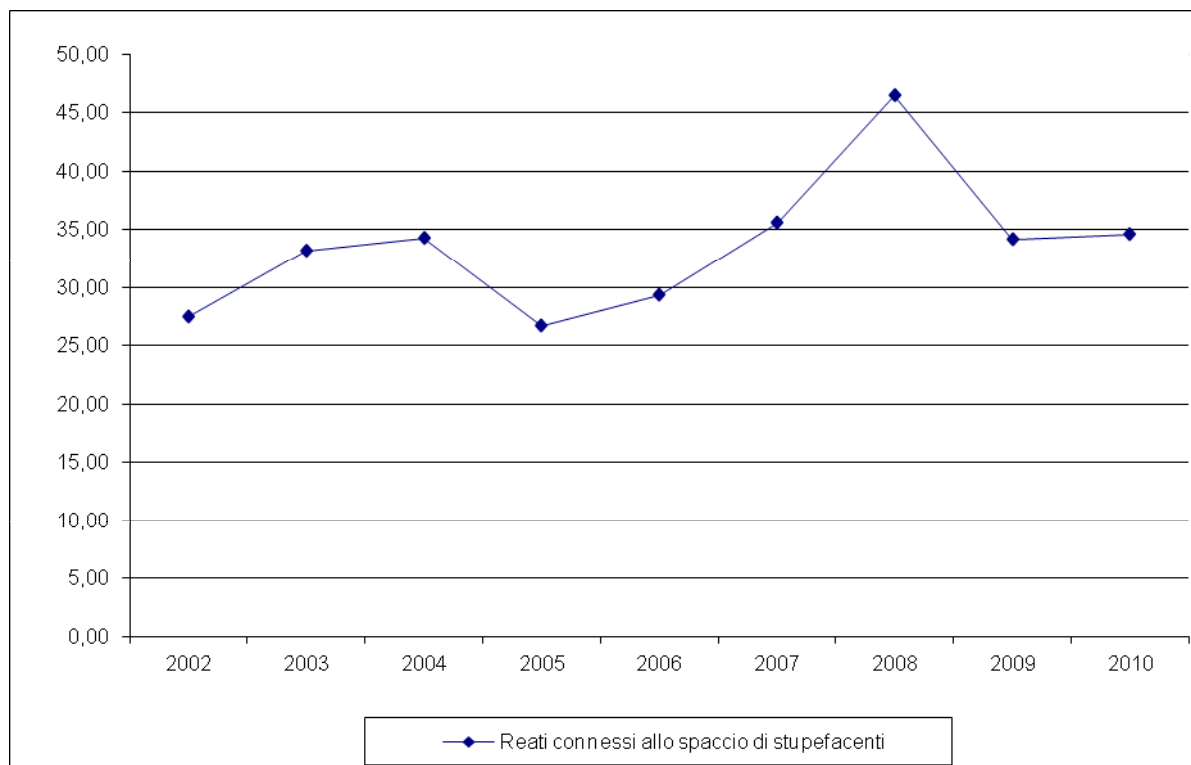
VIOLENZE SESSUALI



-Stabili le violenze sessuali sui **minori di 14** anni

- aumentano quelle sui **maggiori di 14** anni: passano da 2,61(per 100.000 abitanti) nel 2002 a 7,12 nel 2010

STUPEFACENTI



- reati connessi allo spaccio di stupefacenti: nel 2002 erano 27,45 (ogni 100.000 abitanti,) nel 2010 sono 34,58
- Nel 2008 si registra un picco di 46,47



TRUFFE, RAPINE, ESTORSIONI

- **Truffe** (ogni 100.000 abitanti): erano 41,39 nel 2002, toccano quota 136 nel 2008
- **Rapine**: passano da 27,45 (2002) a 41,18 (2009)
- **Estorsioni**: erano 4,14 nel 2002, diventano 5,63 nel 2010



SCIPPI, FURTI, BORSEGGI

- **Furti auto**: passano da 119 (2002, per 100.000 abitanti) a 567,61(2010)
- **Borseggi**: nel 2002 erano 198, nel 2010 sono 136
- **furti in appartamento** (da 294 nel 2002 a 257 nel 2010) e i **furti in generale** (da 1.645 a 1.468, apice nel 2008 con 2.291)



I TEMI

1. IL CONTESTO

- Caratteristiche della popolazione reggiana
- I principali indicatori

2. ECONOMIA, LAVORO, REDDITI

- Artigiani
- Commercianti
- Le retribuzioni
- I parasubordinati
- La cassa integrazione
- Disoccupazione e mobilità
- Le pensioni

3. IL CREDITO. IL CASO UNICREDIT

- Prestiti
- Sofferenze
- Depositi bancari
- I finanziamenti alle imprese
- I finanziamenti alle famiglie

4. FAMIGLIE

- I Matrimoni
- Tasso di natalità e di fecondità
- Matrimoni e separazioni
- Le famiglie. Focus sul comune di Reggio Emilia
- L'indebitamento delle famiglie

5. LA QUESTIONE ABITATIVA

- Domanda per il fondo affitto
- Gli sfratti
- L'erogazione dei mutui

6. SOCIALITA'. CULTURA E ATTIVITA' RICREATIVE

- Indicatori socio economici relativi al tempo libero

7. CRIMINALITA'

- Omicidi
- Violenze sessuali
- Stupefacenti
- Truffe, rapine, estorsioni
- Scippi, furti, borseggi

8. MALATTIE E DEMENZE

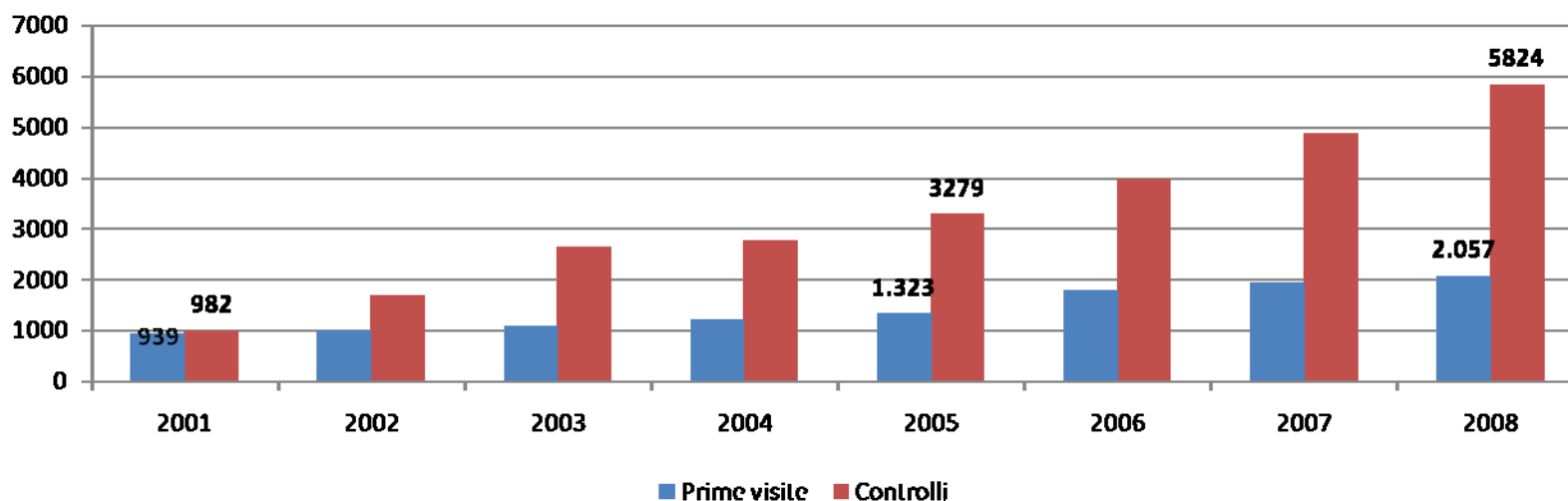
- Demenze
- Salute

Demenze

Tra il 2001 e il 2008

i Centri disturbi cognitivi e il Centro esperto AUSL RE contano
25.963 controlli (+ 593%) e **11.229 prime visite (+119%)**

Prime visite centro disturbi cognitivi e centro esperto AUSL R.E



N. di prime visite/n. ab. over 75 è uno dei più alti in Regione

Il tasso di pazienti presi in carico è tra i più alti (in termini assoluti) in Regione



Salute

Aumento **UTENTI DEI SERVIZI PSICHIATRICI TERRITORIALI** in provincia di Reggio Emilia

1990: 561 (248 Maschi, 313 Femmine)

2009: 6.544 (2.778 Maschi; 3.766 femmine)

Nel 1985 i servizi contavano in carico 254 utenti di cui 110 uomini e 144 donne.

